

In tribunale come prove intercettazioni telefoniche effettuate illegalmente

A pag. 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Undici universitari condannati ad Atene a pene da 8 a 11 mesi

A pag. 12

Verso lo sciopero generale del 27 indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil

FERMA RISPOSTA DI LOTTA alle manovre antisindacali e antipopolari attuate dal padronato e dal governo

Milioni di lavoratori impegnati in difficili vertenze - Compatta azione dei metalmeccanici - Iniziano gli scioperi nella scuola - Manifestazioni di pensionati - Il governo pensa di regalare 1400 miliardi ai grandi industriali con la fiscalizzazione degli oneri sociali, ricorrendo a inasprimenti fiscali

Milioni di lavoratori, a partire dai metalmeccanici, sono in lotta per rinnovare i contratti di lavoro, per concludere positivamente vertenze che vanno avanti ormai da molto tempo.

Intervista con Rinaldo Scheda

L'iniziativa dei sindacati

Il segretario confederale della CGIL, compagno Rinaldo Scheda, in una intervista rilasciata al nostro giornale, ha sottolineato i motivi che stanno alla base dello sciopero del 27 per respingere le gravi manovre contro i sindacati e i lavoratori portate avanti dal padronato e dalle forze conservatrici.

Milioni di lavoratori si preparano ad una nuova azione di lotta a sostegno dei metalmeccanici e delle altre categorie che si battono per i rinnovi dei contratti. Quale è il significato di questa nuova iniziativa di lotta nel quadro dell'azione che vede impegnato il movimento sindacale in questo periodo?

La decisione di attuare il 27 febbraio prossimo uno sciopero generale delle categorie dell'industria, che pare ormai destinata a coinvolgere anche altre categorie fra cui i braccianti, impegnate direttamente in vertenze sindacali o comunque interessate ad un esito positivo delle lotte contrattuali in corso, non è soltanto l'espressione di una doverosa solidarietà verso i lavoratori che sono i più esposti nello scontro con le parti più intransigenti dello schieramento padronale, ma è soprattutto guidata dalla volontà di stroncare una manovra antisindacale tra le più minacciate e gravi promosse dal padronato e dalle forze conservatrici in questi ultimi anni.

Si tratta di una operazione che si ripromette di realizzare due risultati: entrare in contatto con le conseguenze che potrebbero avere sulla vita sindacale ed economica del Paese se fossero conseguiti dai promotori. Il primo di questi è di assestare un colpo al potere contrattuale della categoria dei metalmeccanici, che è uno dei settori che più ha combattuto in ogni fase della vita sindacale italiana, dalla Libera azione ad oggi, per assicurare ai luoghi di lavoro l'esercizio di un effettivo diritto di presenza e di iniziativa delle strutture sindacali aziendali dei lavoratori. Se la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici non fosse iniziata da intenti di natura antisindacale, la ricerca di una soluzione avrebbe già potuto trovare il giusto terreno di arrivo ad un punto di arrivo accettabile per i lavoratori e del tutto supportabile per l'industria del settore e per la economia nazionale.

L'altro risultato che il padronato sembra intenzionato ad ottenere riguarda affidamenti e concessioni di natura economica e politica, ad esso elargiti dal governo. E' in atto, in sostanza, una strumentale utilizzazione della tensione, che il padronato stesso contribuisce in modo determinante a suscitare con la sua intransigenza nella trattativa sindacale, per indurre o per costringere il governo nell'esercizio di una tipica mediazione di parte rispetto all'andamento e alla conclusione della vertenza. I segni di questa manovra sono già emersi nel quadro di altre recenti vertenze contrattuali, ma ora, rispetto alla vertenza dei metalmeccanici, essi vanno assumendo connotati ancora più netti. Non è forse una consistente concessione al padronato e alla politica conservatrice il modo con il quale viene prospettata in sede governativa la fiscalizzazione degli oneri sociali? E ancora, come giudicare quella convergenza di comportamenti riscontrabili nel preaccoppiamento di vertenze e

pressioni: sia padronali, contro i lavoratori impegnati nelle lotte sindacali, sia di settori delle forze dell'ordine, mobilitati in questi ultimi tempi su un piano di netta e pericolosa ostilità nei confronti delle manifestazioni sindacali e nei confronti di quelle azioni di solidarietà che studenti e altri strati sociali hanno inteso e vogliono esprimere verso i lavoratori in lotta?

Ad una classe lavoratrice come quella italiana, matura politicamente ed estremamente sensibile ogni qual volta emerge un intento di natura antisindacale del padronato e un comportamento ostentatamente di parte del governo, non sfuggono né le tendenze suscitate e portate avanti in questi mesi da alcuni settori ultraradicali del padronato, né il sostegno obiettivo che costoro ricevono dalla condotta del governo. Ecco perché la proposta di una azione come quella del 27 febbraio che si prefigge di respingere e di stroncare quelle tendenze, si incontra pienamente con lo stato d'animo e gli orientamenti della stragrande maggioranza dei lavoratori italiani.

L'azione di sciopero del 27 febbraio come si collega con i mesi di lotta generale che nella condotta dei sindacati sono venuti assumendo un interesse prevalente e che riguardano lo sviluppo economico e sociale del Paese? Esiste un rapporto coerente, c'è un diretto legame fra lo sciopero generale del 12 gennaio scorso e il prossimo sciopero di fine febbraio? Il collegamento tra le due azioni mi sembra evidente, anche se l'accento posto sulle motivazioni pare caratterizzare una certa diversità tra l'azione del gennaio rispetto a quella del 27 febbraio. Lo sciopero del 12 gennaio fu dettato dall'insoddisfazione espressa dalle tre Confederazioni nei confronti di un quadrimestre di incontri dei sindacati con il governo, da cui non soltanto erano usciti risultati assai scarsi ed sfiduciosi, ma anche perché avevano rilevato una quasi assoluta mancanza di incisività in quanto al Governo, mentre era in corso gli incontri con i sindacati, aveva adottato dei provvedimenti, delle scelte, che in via di fatto risultavano in aperta contraddizione rispetto alle proposte avanzate da CGIL, Cisl, Uil.

Il prossimo sciopero dunque, pur assumendo una più spiccata fisionomia anti padronale perché vuole rintuzzare l'attacco antisindacale, il quale emerge soprattutto nella vertenza dei metalmeccanici, costituisce anche una risposta nei confronti della condotta del Governo, il quale consente e addirittura converge in una certa misura con la manovra padronale. Basti pensare al comitato di vertenza che hanno avuto finora le Partecipazioni Statali e il padronato privato nella vertenza dei metalmeccanici e in altre. Si deve inoltre considerare che le difficoltà in cui sono venute a trovarsi una serie di vertenze del settore pubblico — come quella della scuola, quella del parastato, quella degli elettrici e quella dei ferrovieri — scaturiscono da una

Una importante tappa del movimento di lotta in atto sarà lo sciopero di quattro ore del 27 cui si stanno preparando tutte le categorie dell'industria e i braccianti i quali ultimi si fermeranno per tutta la giornata. Gli elettrici sciopereranno per 4 ore. Gli altri settori hanno deciso brevi fermate del lavoro, come i ferrovieri, assemblee sui luoghi di lavoro, come i postelegrafonici.

In preparazione della giornata di lotta la segreteria della Cgil ha inviato alle organizzazioni di categoria, regionali e camerali una lettera nella quale vengono sottolineati alcuni punti fondamentali che dovranno essere presenti in questa fase e nella realizzazione delle manifestazioni: « Lo sciopero — è scritto — ha al centro della sua impostazione la protesta contro una resistenza essenzialmente politica del padronato pubblico e privato, di fatto sostenuta dal governo, alla prosecuzione e alla conclusione positiva della

« Segue in ultima pagina »

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4



NUOVE MANOVRE DI VAN THIEU Mentre i nord-vietnamiti hanno dato nuove prove di buona volontà, con il rilascio anticipato di un gruppo di prigionieri americani (che la foto mostra all'aeroporto di Gia Lam, subito prima di imbarcarsi sull'aereo che li attende), il dittatore di Saigon chiede nuove armi per il suo esercito, moltiplica le violazioni della tregua e tenta di organizzare un « fronte » politico che sancisca la messa al bando delle opposizioni

Il MEC decide di sovvenzionare le importazioni dei prodotti agricoli nel nostro paese

AFFANNOSI TENTATIVI DI ARGINARE IL RINGARO DEGLI ALIMENTARI IN ITALIA

La decisione presa dai ministri dell'agricoltura riuniti a Bruxelles — Rimedi di dubbia efficacia per far fronte alla fluttuazione della lira — Il « meccanismo compensativo » per le importazioni manovrato dai grossi speculatori — L'esame della richiesta di aumento generale dei prezzi agricoli rinviato a dopo le elezioni in Francia

Anche sessanta volontari alla ricerca dei sepolti



Triste, faticosa ricerca delle otto salme che ancora giacciono sotto il fango della frana caduta sulla costa Sorrentina. Nonostante il pericolo (il monte minaccia ancora e la pioggia continua a picchiare sulle falde dissestate) sessanta persone si sono offerte per aiutare vigili, carabinieri, agenti che svolgono il tremendo lavoro. Di fronte a tanta opera abnegazione appare per le meno inquietante il silenzio che le autorità giudiziarie oppongono alla catastrofe per la quale esse sono invece chiamate a dare una spiegazione e soprattutto ad additare i colpevoli, coloro che con una cieca e dissennata politica di abbandono e di speculazione hanno creato i presupposti perché il disastro diventasse « inevitabile »

A PAGINA 5

Anziché porre termine alla fluttuazione della lira, fissando i suoi nuovi rapporti di cambio con le altre monete, il governo italiano ha chiesto ieri agli altri membri della Comunità europea di fornirgli un'alibi per le gravissime conseguenze scaturite sui consumatori sotto forma di ulteriori aumenti dei prezzi. E il consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE, riunitosi a Bruxelles, ha deciso di far ricorso al fondo agricolo comunitario, il FEAGA, per sostenere finanziariamente le importazioni alimentari italiane, compensando gli effetti inflazionistici della svalutazione di fatto della lira. Non è comunque stata resa nota la lista dei prodotti per i quali sono state decise le misure di compensazione alle frontiere. Com'è noto l'Italia importa soprattutto carne, cereali foraggeri, oli e latticini, ed esporta soprattutto vino, ortofruttili, agrumi. Nella riunione dei ministri dell'Agricoltura il governo italiano ha avuto dalla sua parte il fatto che le commedie, quando si tratta di politica agraria specialmente, sono di casa negli uffici della Comunità economica europea. Prima ancora di aprire la riunione, ad esempio, era già stata presa la decisione di non discutere affatto la nuova richiesta di aumento dei prezzi agricoli avanzata dal COPA — Comitato del padronato agricolo europeo — a cui aderiscono per l'Italia Confagricoltura, Federconsorzi e Coldiretti (la presenza dei democristiani in seno a questo « gruppo di pressione » non deve stupire). Dell'aumento dei prezzi ufficiali si parlerà dopo l'11 marzo, dopo che gli elettori francesi saranno andati alle urne.

Una mano lava l'altra: il governo francese faccia in pace le sue elezioni ma, al tempo stesso, dia al governo Andreotti-Malagodi la possibilità di mascherare la nuova aggressione ai consumatori con un « meccanismo compensativo ». Si tratta di prelevare dalle imposte sulle esportazioni e di usarle per abbassare il maggior costo delle importazioni (mille miliardi di prodotti alimentari provenienti da vari paesi che costeranno all'Italia cento miliardi). Anche qui c'è un precedente: alla vigilia di una situazione politica interna difficile, il governo tedesco chiese, ed ottenne, di fare la stessa cosa. Logico che lo si conceda anche all'Italia. Il risultato della trattativa si conoscerà oggi ma può darsi si giunga ad uno scambio di favori. Anche se uno spiritoso parlamentare europeo, eletto in Olanda, « scopre » per l'oc-

casione — forse facendosi tradurre l'Unità, che ne ha scritto decine di volte — che una ventina di importatori monopolizzano le importazioni italiane di carne e si accordano fra loro per renderle il più proficue possibile per se stessi. Le proposte per un controllo pubblico sulle importazioni sono davanti al governo italiano e alla Comunità europea da mesi. Il fatto che certi ambienti vadano a ripescare in Olanda (come ha fatto ieri La Stampa) certi fatti di casa nostra mette in

Renzo Stefanelli (Segue in ultima pagina)

Importante iniziativa unitaria dopo la firma dell'accordo di pace

Da giovedì a Roma conferenza mondiale per il Vietnam

L'opera di mobilitazione per l'applicazione degli accordi e di solidarietà per la ricostruzione del paese devastato dalla guerra USA - La convocazione era stata decisa in dicembre dalla Conferenza permanente di Stoccolma e dal Comitato Italia-Vietnam - Vaste e significative adesioni

Il 22 febbraio, a Roma, si aprirà la Conferenza mondiale per il Vietnam convocata dalla Conferenza di Stoccolma per il Vietnam e dal Comitato nazionale Italia-Vietnam. L'iniziativa adottata mentre infuriavano i bombardamenti su Hanoi nel dicembre scorso, ha riscosso vaste adesioni in tutti i paesi e la conferenza di Roma si annuncia pertanto come una importante tappa della lotta dei popoli del mondo a fianco del eroico e vittorioso Vietnam. La conferenza si propone di dare sviluppo al movimento mondiale di solidarietà con il popolo vietnamita nelle nuove condizioni determinate dalla sua vittoria dopo la firma degli accordi di pace. L'ordine del giorno, che verrà definito nel corso della riunione del Bureau della Conferenza di Stoccolma, prevista per oggi pomeriggio, avrà al suo centro i temi dell'iniziativa per il pieno rispetto degli accordi di pace, per la riconciliazione nazionale nel Sud Vietnam e la liberazione dei prigionieri politici, per l'aiuto alla ricostruzione dei territori devastati dalla guerra.

Continuano intanto a pervenire nuove adesioni di vari paesi che insieme a quelle già segnalate confermano il successo di partecipazione della conferenza di Roma. Tra queste quelle di: Romesh Chandra, presidente del Comitato mondiale della pace, che interverrà insieme all'indiano Op Pehival, allo statunitense James Forest, al francese Michel Cangignon e all'argentino Alfredo Varela; una delegazione sovietica, guidata dal segretario del gruppo parlamentare del Soviet supremo Vladimir Kudriavtsev e di cui farà parte il cosmonauta Gherman Titov, Zouleikha Goussenoiva, membro del parlamento e leader sindacale dell'Azerbaijan, oltre ai dirigenti del Comitato di aiuti al popolo vietnamita, rappresentanti giovanili e della scienza dell'Urss; una delegazione della Repubblica federale tedesca di cui farà parte il deputato socialdemocratico Dieter Schinzel, Martha Bruschmann, del presidium del Partito comunista tedesco, il prof. Gunter Giese dell'Università di Marburg e dirigente giovanile e dei movimenti di solidarietà con il Vietnam.

I deputati socialdemocratici Norbert Gansel e Dietrich Sperling hanno inviato il loro augurio di pieno successo della conferenza; una delegazione romana guidata dal prof. Tudor Ionescu deputato all'assemblea nazionale rumena, e presidente del comitato per il Vietnam; il ministro dell'Interno della Guinea, Damantang Camara; una delegazione americana di oltre 30 componenti che oltre a Sidney Peck e ad altri dirigenti della Coalizione popolare per la pace e la giustizia, comprenderà Ed Damato dell'Associazione reduci del Vietnam, un rappresentante del Partito democratico della California, e un rappresentante del consiglio delle chiese degli Stati Uniti; alcuni rappresentanti delle forze neutraliste vietnamite fra cui il colonnello Tran Dinh-Lan delle « Forces libres du Vietnam », Nguyen Vinh My e Nguyen Ngoc Ha dell'Unione vietnamite di Franco.

Numerosi delegati interverranno in rappresentanza della Conferenza cristiana per la pace, della Federazione sindacale mondiale, della Federazione internazionale delle donne e della Conferenza delle donne africane. La decisione di tenere a Roma una conferenza straordinaria internazionale per il Vietnam era stata presa alla fine di dicembre dal Comitato permanente di Stoccolma, mentre infuriavano i crimini bombardamenti americani su Hanoi e mentre l'intera opinione pubblica mondiale reclamava indignata la fine dell'aggressione. Contemporaneamente alla convocazione della conferenza veniva lanciato uno appello per una vasta, capillare e martellante azione da parte delle masse popolari, degli studenti, dei sindacati,

in corridoio

OGGI « I VARI piani dell'albergo (come in tutti gli alberghi di questo paese) non pure presidiati da dozzine di agenti, ma da una custodia chiamata dezhurnaja, personaggio misterioso, tecnico, siberghera sovietica. Seduta a un tavolo ha in consegna le chiavi e le dà ai clienti ogni volta che intendono entrare nelle loro camere. Ha sorveglianza della dezhurnaja, mediante appositi turni, dura ventiquattro ore su ventiquattro. Non un controllo sulla « moralità » ma evidentemente è diretto ad impedire che alcun intruso anonimo, inosservato, entri in camera e spieghi la presenza di un « moroso » o di un « spione ».

« Questa informazione, contenuta nel mio rapporto, non risulta che nell'Unione sovietica vengano chieste informazioni o casi di vistosa dissidenza? Possibile che vi operi una polizia ancora più spione e agguerrita della nostra? E, nel nostro ottimismo filosofico, inclinavamo a credere che in quell'Unione sovietica i cospiratori e i dissidenti praticamente non esistano, quando ecco sopraggiungere Giuseppe Canessa a spiegarci che in URSS sono tenuti a bada e resi inoperosi dalla implacabile presenza di un « moroso » e di « spioni », come tutti sanno, usano raccogliersi nei corridoi degli alberghi, con preavviso dei « morosi ». Ci troviamo in corridoio e la parola d'ordine dei congiurati in tutto il mondo. « All'angolo » precisa il capo, e i cospiratori riescono fastidiosi gli spifferi debbono rassegnarsi: chi li obbliga a spionare? Se vogliono stare comodi perché non fanno i socialdemocratici? »

Ma in URSS i congiurati, giunti all'incrocio del corridoio dove si propongono di mettere a punto le ultime intese per il colpo di stato, trovano la donna delle chiavi. « ben venghi » e mentre cerca la chiave, quei manigolati possono farsi dei segni da scoprire, ma è molto rischioso perché se c'è uno come Tanassi è capace di domandare ad alta voce: « Ma tu perché mi fai l'occhiolino? » e addio cospirazione ma sarà una bella reclamazione per il metodo Montessori. Fortebraccio

Marlon Brando rivisto in TV

La fine dell'eroe

Un ritratto dell'America postbellica, passata dai miti hollywoodiani al rovello di una pensosa e angosciata maturità



E' di qualche giorno fa la notizia che il nome di Marlon Brando figurerebbe in un fascicolo nero del servizio segreto americano contenente l'elenco dei virtuati assassini presidenziali. Il popolare attore americano è in buona compagnia giacché gli anonimi compilatori del suo « dossier » lo hanno affiancato ad altri presunti terroristi in potenza: Jane Fonda e Donald Sutherland, Tony Randall e l'ormai anziano Groucho Marx. A leggere simili bizzarrie, verrebbe da ridere se negli Stati Uniti l'abitudine viziosa di catalogare il prossimo, secondo una rigida e bovina mentalità poliziesca, non facesse da spia a reviscienze maccheroniche e a sempre ritornanti fiamme di intolleranza.

Brando, Jane Fonda, Donald Sutherland, Tony Randall e Groucho Marx non sono immaginabili nei panni di attentatori investiti in cuori e macchinosi complotti e se la fantasia dei burocrati e dei tecnici della repressione ricama romanzesche spirali si deve al motivo per cui chiunque disenta dalla maggioranza silenziosa e dai suoi rappresentanti, agli occhi dei vigili del conformismo, si profila sotto una luce bieca e fumettistica, degna di quegli anni cinquanta propizi a inquisitori che nulla e nessuno risparmiarono.

C'è tuttavia, una logica nella assurda tendenza dei poliziotti a rivestire gli attori di idee progressiste con abbigliamenti da melodramma a sfondo rinascimentale e a ipotizzarli armati di pugnali e di ampole colme di veleni; ed essa la intravediamo nella sospettosa individuazione di tutto ciò che, nella realtà giornaliera e anche nel mondo dello spettacolo (e quindi sullo schermo), provoca il rovesciamento di un mito.

Le illusioni cadute

Riguardando con questa ottica i film di Brando, che la TV sta trasmettendo, ci si rende conto di quel che l'attore americano ha rappresentato e rappresenta nella cultura di massa americana e nelle sue filiazioni mitologiche necessarie a fornire modelli di comportamento. Rindiamoci per un attimo al decennio trenta, riconsideriamo gli eroi hollywoodiani del tempo perduto, riconduciamoli in vita pieni di salute, dinamici e volitivi, tagliati con l'accetta, tutta virtù o tutta malvagità, disponibili allo sport dei buoni sentimenti e alle avventure più ardite e improbabili e ci accorgiamo che Marlon Brando ne è l'esatto opposto. Vale a dire: un personaggio complesso, talvolta ambiguo, un misto di appariscente virilità insidiata tuttavia dal tarlo di un dubbio, muscoloso e amante non meno di un Tarzan delle giunglie di cemento e afflitto da nevrosi e tormenti, un concentrato di forza fisica primordiale e di tortuose cavità intellettuali. Un volto scolpito nella roccia e una esistenza inquieta dibattuta fra sponde contrastanti: un ritratto dell'America postbellica, cresciuta d'un colpo, salendo dall'età infantile dei suoi sogni cinematografici, popolati di intrepidi e marionettistici padri, allo stadio di una pensosa e angosciata maturità.

Brando non è situabile al di fuori del salto qualitativo che ha sollevato Hollywood

dai sottoscala culturali e introdotto nelle risme del cinema statunitense i rovesci benefici del pessimismo e i punzoni salutaris di una cultura consapevole, anche se prigioniera, della sua crisi e degli squilibri che tempestano la società che ne esprime.

Si può discutere sui valori, sulla consistenza e sulla profondità di questa nuova presa di coscienza in cui si affastellano facili e orecchiati spunti sociologici, sbrigativi rimandi psicanalitici, nebulosità prospettiche, insorgenze romantiche, pruriti populistici ma la fine della leggenda eroica, incarnata da Brando, si addice a una tappa più riflessiva della cinematografia americana, al crollo delle illusioni e degli inganni socializzabili, alla improponibilità di un naturale stato di grazia che promanerebbe da lontani trascorsi.

L'analisi del malessere

In questa geografia, John Wayne, nostalgia personificazione di un passato aggressivamente vittorioso e fiero della propria criminalità esercitata sulle popolazioni di una disastrosa coltura in ritardo nella scialata alle fortune sociali, è il contraltare di Brando, adorno di sicurezze e di pimpanti tracotanze, imbattibile persino nella lotta contro la pinguine in agguato. Non a caso, nella finzione e fin negli spiccioli della quotidianità, i due attori si contrappongono nettamente: l'uno assertore del risorgimento di un'America ultrareazionaria, lanciata indietro nella storia, protesa al recupero di una gagliardità militare, avvinata ai suoi ideali di onore; l'altro, partecipe di ogni causa che rechi un segno democratico, si tratti di ribellarsi all'infamia della pena di morte per l'imputato Chessman, o di prendere le parti delle minoranze negre, stanche di patire miseria e mortificazioni nei recinti dei ghetti.

Distinguiamo, come ci consiglia l'esperienza, l'interprete dal personaggio; evitiamo di confonderli e di cadere in una lettura rotesca delle due identità per ragioni di comodo fuse in una unica sintesi emblematica, ma ad ogni modo non è concepibile Brando se non all'interno di una disposizione autocratica che si fonde nel cinema americano e lo trascende, anche quando l'analisi del malessere non indica terapie storiche e non penetra il livello delle contraddizioni e dei conflitti inquadri. Ed è altrettanto comprensibile ma non giustificabile che gli incalliti propagandisti di una eterna, giovanile, esuberante sanità americana detestino Brando e non si riconoscano criticamente in lui poiché ancor oggi il conservatorismo, comunque si travesta, è nemico giurato di ogni manifestazione che sottometta all'apparente armonia di un ordine statico e fossilizzato dissonanze e aritmie portate allo scoperto.

Non per capricciosa coincidenza, i benpensanti d'Italia e d'America, dinanzi al Brando di *Ultimo tango a Parigi*, si ritrovano solidali a respingere l'ombra di una verità, che infastidisce soltanto perché sfiora il sospetto abbraccio dell'idillio e di un ottimismo programmatico.

Mino Argentieri

LA MATERNITA' CONSAPEVOLE

Una scelta che ogni donna ha il diritto di compiere liberamente - Un valore sociale da affermare contro le concezioni che isolano la famiglia dalla società - Le situazioni che documentano l'arretratezza civile del Paese - Problemi di cui è investita l'intera organizzazione statale

« Oggi in Italia, hanno scritto Giovanni Berlinguer e Ferdinando Terranova, i mezzi diffusi di controllo delle nascite sono l'aborto e la mortalità infantile ». Le cifre di questa tremenda « strage degli innocenti » sono più che note: ogni anno da uno a due milioni di aborti clandestini, quindi « criminosi ». Tra essi però non sono compresi quelli « spontanei », provocati, tra le operaie, da certi tipi di lavorazione, su cui, ha scritto Ruggiero Orfei sull'ultimo numero di *Settegiorni*, « nessuno piange, ma sono aborti criminosi lo stesso, perché imposti da una condizione oggettiva voluta da qualcuno », non certo dalla donna-vittima. Ogni anno in Italia con percentuali che sono perfino più alte di quelle di alcuni paesi sud-americani, su mille nati, ne muoiono 32 e di questi, moltissimi appena nella prima settimana di vita; e la percentuale diventa ancora più alta nelle zone del Sud, comprese le grandi città.

Eppure, come ha osservato il professor Ungari, docente di puericultura e clinica pediatrica di Roma, la mortalità neonatale in Italia potrebbe essere ridotta del 50% se vi fossero un adeguato controllo della gravidanza, uno stretto collegamento ostetrico-pediatrico durante il parto, una assistenza neonatale sufficiente. Se vi fosse, cioè, aggiungiamo noi, una politica di preventiva difesa della maternità, della madre e del bambino, se cioè alla maternità venisse riconosciuto un valore sociale, da tutelare socialmente, rinnovando radicalmente la struttura sanitaria del paese, spostando l'accento sulla fase della prevenzione e del controllo del concepimento.

Invece, fin dai primordi della industrializzazione in Italia, quando, come scrive Stefano Merli, nelle zone delle fabbriche del nord, vi era una mortalità infantile che colpiva 52 bambini su 100 nati - ed erano tutti figli di lavoratori della terra, di operai di officina, di miseri bottegai - quando le terribili condizioni di lavoro, gli orari prolungati, le esalazioni in fabbrica, portavano a percentuali altissime il numero delle operaie che abortivano o i cui figli nascevano prematuramente e decevano nel primo mese di vita; da allora fino ad oggi, dunque, quando in molte fabbriche le donne continuano a diventare sterili o ad abortire « spontaneamente », la « maternità » è stata vista dalla nostra società come un fatto negativo, un fatto privato della coppia, se non della sola donna. E' stata ed è vista, cioè, come un avvenimento naturale, le cui conseguenze sociali, per i ricami di tutti, negativamente, sulla famiglia (mancanza di

assistenza, di asili nido, di scuole materne) e sulla donna (drammatica scelta tra casa e lavoro, tra figlio e lavoro; tra lavoro e possibilità e desiderio di avere un altro figlio). E' poi su questa concezione della maternità, della famiglia, della donna, che si sono retti, in questi decenni, lo spaventoso sfruttamento delle masse femminili e l'assoluta disimpegno delle classi dirigenti su questi problemi. Un disimpegno che infatti non esprime una colpevole negligenza, ma che, al contrario, conferma una politica di subordinazione della famiglia, di grave prevaricazione della donna, di distruzione di vite umane.

E' questa concezione e questo disimpegno che occorre combattere con una grande

battaglia politica, ideale, morale, per conquistare alla maternità il pieno riconoscimento del suo valore positivo, sociale, per togliere ad essa ogni « mistificata » connotazione puramente naturale e riportarla, invece, interamente nella società e guardare al rapporto tra la donna e la società anche come ad un rapporto della donna con il diritto alla maternità, un diritto da esercitare preventivamente, in maniera libera e consapevole.

Più che giusta quindi e tempestiva la iniziativa dei senatori comunisti e della sinistra indipendente, che hanno presentato una proposta di legge sulle questioni della conoscenza e dell'uso dei farmaci contraccettivi. La scelta di fondo che ispira la pro-

posta di legge (presentata dai senatori Zanti Tondi, Argiroffi, Romagnoli, Merzario, Ossicini, Tedesco, Petrella, Bonazza Rühl, Cenetti, Camia, Brunni, Pellegri) è innanzitutto la necessità di uno spostamento radicale dell'impegno pubblico verso la predisposizione di tutte le condizioni perché la maternità possa essere vissuta dalla donna come una scelta libera e consapevole. Altro aspetto importante è che la intera struttura decentrata dello Stato (Regioni, comuni, consorzi di comuni, nei cui confronti, quindi, sarà possibile sviluppare concrete iniziative di lotta) viene ad essere investita di questi grossi e delicati problemi di pianificazione familiare. La caratteristica essenziale della proposta di legge è infatti quella della istituzione

di centri che si possono definire di vera e propria pianificazione delle nascite, con l'intervento dei necessari servizi specialistici anche nel caso in cui il problema della coppia sia quello di avere figli e di rinnovare quindi gli ostacoli che impediscono il concepimento. E' questo l'altro aspetto - il primo è costituito dalla adozione dei mezzi - che sostanzia, poi, la concezione della maternità come scelta libera e consapevole che il PCI è venuto elaborando nel corso di questi anni e che pone alla base della sua visione della famiglia come « centro morale », all'interno del quale vi sia una pari responsabilità dei componenti la coppia nei confronti dei problemi inerenti al

rapporto tra loro e con la società. « La libertà e la legalità dell'azione di informazione e di divulgazione dei mezzi anticoncezionali rappresentano », legge infatti nella relazione illustrativa alla proposta - uno degli aspetti importanti per una consapevole e concordata volontarietà del concepimento, per l'affermazione di concezioni nuove e civili in rapporto al valore della famiglia, alla condizione della donna, ai diritti del bambino ». L'articolo 1 della legge prevede, quindi, espressamente che « la assistenza e la consulenza sui metodi per favorire la procreazione e per prevenirla e per promuovere una azione di guida per una maternità consapevole, sono garantite gratuitamente da servizi specializzati ». L'articolo 2 demanda alle Regioni la programmazione, la istituzione e l'ordinamento dei servizi previsti dall'art. 1, da realizzarsi, in attesa della riforma sanitaria, presso gli ambulatori comunali e gli enti ospedalieri, mentre la gestione dei servizi e la vigilanza sul loro funzionamento spettano ai comuni nei quali il servizio è istituito. L'art. 3 inserisce i farmaci ad azione contraccettiva fra i prodotti che devono essere somministrati gratuitamente dall'Inam e dagli altri enti mutualistici, come condizione essenziale per la loro utilizzazione e la loro larga diffusione.

L'art. 4 prospetta inoltre l'esigenza di una accurata vigilanza medica sulla distribuzione e la qualificazione scientifica della propaganda dei prodotti contraccettivi, con particolare riguardo alla necessaria e costante responsabilità medica sul loro uso e alla informazione scientifica, la cui competenza esclusiva viene demandata ad organismi pubblici qualificati quali l'Istituto superiore di sanità. Infine, negli ultimi articoli (sono complessivamente otto) vengono indicati la copertura finanziaria della legge ed i criteri con i quali i fondi dovranno essere erogati alle Regioni.

Come conferma, dunque, la iniziativa presa dai senatori comunisti, oggi l'alternativa, in tema di pianificazione delle nascite, non è tra la « barbarie » di un incontrollato boom demografico e la « razionalità » di un controllo che arrivi fino alla sterilizzazione di massa nelle zone sottosviluppate, passando attraverso l'aborto, come misura a posteriori per sanare una situazione di libertà della donna o di colpevole disimpegno della società. L'alternativa è tra una concezione della maternità come fatto privato, come condanna a un'isolazione (con il contario della pianificazione sociale dell'aborto, della mortalità infantile, delle gravi deficienze igienico-sanitarie, della assenza di qualsiasi forma di medicina preventiva) e l'affermazione della maternità come una nuova « questione sociale », di cui si fa carico la società nel suo complesso, predisponendo tutte le condizioni perché la donna possa liberamente scegliere se e quando avere un figlio, riconoscendolo, quindi, più che la libertà dell'aborto, la libertà del concepimento.

D'altra parte realizzare a pieno la concezione della maternità come valore sociale, libera scelta, comporta, come è stato ribadito anche nel recente convegno delle élite comuniste a Reggio Emilia, la consapevolezza che oggi su questi problemi è necessario vi sia il più largo dibattito possibile, il più rapido e aperto confronto tra le forze politiche, la più ampia mobilitazione delle masse femminili. Questo perché i problemi della maternità oggi più che mai costituiscono il raccordo obbligato, il punto di soluzione di una serie di altre questioni essenziali, che vanno dalla pianificazione delle nascite, alla riforma del diritto di famiglia, alla occupazione femminile, ai servizi sociali, al rapporto della donna non solo con se stessa, ma con la famiglia e la società.

In sostanza, battersi ed affermare questo modo nuovo di vedere la maternità e la famiglia significa scongiurare alla radice la visione che le classi dominanti hanno della collocazione della donna nella società e permettere un grande balzo in avanti a tutta la prospettiva di emancipazione femminile. E anche per questo l'iniziativa legislativa di cui si è reso promotore il Pci si presenta come una occasione di grande rilievo per l'apertura di un dibattito e di un confronto politici su così grosse questioni della nostra società.

Romolo Caccavale

Lina Tamburrino

Per la messa al bando delle atomiche



Organizzate dal Comitato per la messa al bando delle armi atomiche marce della pace si stanno svolgendo in tutto il Giappone. Il 1° marzo i dimostranti si ritroveranno in un grande raduno nazionale a Bikini, l'atollo dove diciannove anni fa gli americani fecero esplodere una bomba all'idrogeno il cui fallout radioattivo causò la morte di molti pescatori. La manifestazione cui si riferisce la foto è la marcia della pace dei giorni scorsi a Yokohama. La donna in primo piano porta la fotografia di una delle vittime dell'esplosione nucleare del 1° marzo 1954

La cooperazione economica tra gli stati socialisti

Bilancio del Comecon

Un articolo della « Pravda » — I ritmi di aumento del reddito nazionale dei paesi aderenti — La produzione industriale e gli investimenti — Come funziona il sistema monetario

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. Nei ritmi di crescita del reddito nazionale i paesi del Comecon superano la maggioranza dei paesi capitalistici più sviluppati; le prospettive di un processo oggettivo di avvicinamento e del raggiungimento di uno stesso livello di sviluppo economico dei paesi del Comecon, diventano sempre più larghe. Questi gli aspetti più significativi della situazione economica del Comecon agli inizi dell'anno 1973. Il Comecon, come si sa, è l'organismo di cooperazione economica che raggruppa i paesi socialisti dell'Europa orientale, la Mongolia e, dallo scorso anno, Cuba. La sua denominazione ufficiale è « Consiglio di reciproco aiuto economico » e le cui iniziative in lingua russa formano la sigla SEV. Allo sviluppo del SEV la « Pravda » ha dedicato qualche giorno fa un'intesa pagina a cura dei collaboratori internazionali del Comitato scientifico dell'Istituto internazionale per i problemi economici del sistema mondiale socialista.

L'anno 1972 - ha sottolineato l'organo centrale del

PCUS - è stato il primo nella realizzazione del programma generale di rafforzamento e di perfezionamento della cooperazione e di sviluppo dell'integrazione economica socialista ». E' stato un anno segnato da grandi successi: la produzione industriale della Bulgaria, per esempio, è aumentata dell'8,3 per cento, quella della Romania del 12%, e quella dell'Unione Sovietica del 6,5%. In sostanza, il volume della produzione pro-capite in Bulgaria e in Romania si sta gradualmente avvicinando a quello della RDT.

Dal 1950 al 1972, prosegue la « Pravda », secondo i dati preliminari, i paesi del SEV hanno aumentato la loro produzione industriale di otto volte (i paesi del capitalismo sviluppati soltanto di tre volte). Nel 1990 la produzione industriale dei paesi del Comecon sarà, rispetto a quella attuale, all'incirca quintuplicata, il che lascia supporre che tra 15 o 20 anni tutti Stati rappresentino la regione industriale più sviluppata del mondo. Sempre nell'industria, i settori dell'energetica, della costruzione meccanica e della chimica forniscono, nei paesi socialisti, i due quinti

della produzione, il che corrisponde all'incirca alla struttura della produzione degli stati capitalisti più sviluppati. Nel corso degli ultimi vent'anni, gli investimenti in capitale sono cresciuti nell'insieme di 5,7 volte. La « Pravda » sottolinea a questo proposito un fatto significativo: l'Unione Sovietica ha raggiunto gli Stati Uniti come volume degli investimenti ». Grazie al commercio interregionale, d'altra parte, i paesi del SEV possono soddisfare i loro bisogni di carbone al 98%, di prodotti petroliferi all'88% e di minerali di ferro all'82%. In concreto, gli scambi reciproci coprono il 60% del loro commercio estero, mentre la quota tra i paesi del SEV era nel 1971 soltanto del 49%.

L'organo centrale del PCUS ricorda quindi che compito principale dei piani quinquennali dei singoli paesi è l'elaborazione di un piano nazionale che consideri il livello materiale e culturale della vita del popolo e che nel corso degli ultimi due anni le entrate reali delle popolazioni nei paesi socialisti sono considerevolmente aumentate. I consumi pubblici hanno

sempre la priorità rispetto a quelli privati, il che consente di migliorare costantemente l'assistenza sanitaria, la sicurezza sociale e di stanziare somme importanti per lo sviluppo della cultura e della istruzione. Ma anche la produzione di beni di consumo durevoli, individuali o familiari, si va sviluppando rapidamente, mentre nel campo alimentare cresce il consumo della carne, latte, uova e frutta. « Nel 1972, rispetto al 1965, la circolazione delle merci al dettaglio coprirà una cifra doppia in Bulgaria, Ungheria, Romania e Unione Sovietica », mentre in Cecoslovacchia e Polonia aumenterà di oltre l'80%.

Il ministro delle finanze dell'URSS, Vasilij Garbuzov, che è anche presidente della commissione permanente del SEV per i problemi monetari e finanziari, in un articolo pubblicato dalla « Ekonomiceskaja Gazeta », ha illustrato a sua volta il meccanismo monetario creato dai paesi del SEV per garantire liberamente la loro uguaglianza di diritti, la stabilità dei rapporti monetari e finanziari, la regolarità e l'equivalenza dei conti. Nei rapporti

monetari fra i paesi socialisti, scrive Garbuzov, « esiste una moneta collettiva, il rublo trasferibile ». Una portabilità permanente in oro, l'indipendenza nei riguardi delle fluttuazioni e delle crisi dei mercati capitalistici fanno di questo sistema monetario il sistema più stabile e più indipendente del mondo. I vantaggi del sistema dei conti multilaterali in rublo trasferibile si manifestano nel modo più netto alla luce dei nuovi sussulti della crisi monetaria del mondo capitalistico. I rubli trasferibili pervengono ai paesi del SEV sotto forma di crediti forniti dalla Banca internazionale di cooperazione economica. Di anno in anno le attività di questo organismo si moltiplicano. Nel 1972 il volume globale delle operazioni tra le grandi banche dei paesi membri ha superato i 43 miliardi di rubli trasferibili, vale a dire più del doppio delle operazioni del 1964. La Banca compie quotidianamente operazioni da 300 a 320 milioni di rubli trasferibili. Essa ha stabilito contatti di affari con 200 banche di differenti paesi.

Le celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Copernico

VARSAVIA, 19. Le celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Copernico sono cominciate ieri a Torun, la cittadina della Polonia settentrionale dove il grande astronomo nacque il 19 febbraio 1473. Personalità della politica e della cultura sono giunte a Torun per prendere parte ai festeggiamenti e alle manifestazioni scientifiche in onore del fondatore della teoria eliocentrica. Sempre a Torun e a Frauenburg - la città dove Copernico è sepolto - si terranno sedute del congresso dell'Unione astronomica internazionale che si aprirà a Varsavia.

L'UNESCO ha istituito un comitato coordinatore delle iniziative che verranno prese dai singoli paesi, e che avrà sede a Parigi. Speciali serie di francobolli commemorativi stanno per essere emesse negli Stati Uniti e nella RFT. Ricerche delle opere di Copernico - particolarmente del suo trattato fondamentale « De revolutionibus orbium coelestium » - sono annunciate in tutto il mondo. Si ricorderà anche che « Copernico » è il nome di un satellite americano in orbita attorno alla Terra.

Un lungo studio su Copernico è apparso sul *Quotidiano del popolo* di Pechino a firma degli scienziati del centro astronomico di Nanchino, i quali ricordano accanto a Copernico Giordano Bruno, Galileo e lo scienziato cinese del diciannovesimo secolo Li Shan-lang, che lottarono per la vittoria della concezione eliocentrica. « E' dimostrato - arguiscono gli scienziati - che la scienza è destinata a prevalere sulla teologia e la concezione materialista dell'universo sulla concezione idealista ».

Anche il *Nhan Dan*, organo del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam, ha dedicato alla ricorrenza un articolo speciale, dove Copernico è definito « uno dei più rari geni di ogni tempo, uno scienziato che perseverò nella ricerca di verità scientifiche in opposizione al conservatorismo e alle superstizioni ».

Nell'attuale era di rivoluzione scientifica e tecnica, dopo che l'uomo ha volato nello spazio - scrive il *Nhan Dan* - il grande scienziato del Rinascimento ci ha insegnato come acquisire una visione scientifica del mondo, continuare nell'apprendimento della scienza e della tecnologia e applicarle allo sviluppo economico e al miglioramento della vita ».

La Chiesa cattolica, che nel 1616 definì l'opera di Copernico « stupida e assurda, formalmente eretica » ha ricordato il quinto centenario della nascita dell'astronomo con un messaggio indirizzato dal suo pontefice al primate polacco Stefano Wyszyński.

La mostra di Guttuso a Praga

PRAGA, 19. Nella grande Sala del Maneggio di Palazzo Vajdisek è stata allestita nei giorni scorsi una vasta esposizione delle opere di Renato Guttuso, per iniziativa della Galleria Nazionale di Praga. All'inaugurazione della mostra erano presenti il ministro della Cultura della Repubblica socialista ceca Milanoslav Bruzek, l'ambasciatore italiano a Praga, Benazzo, l'ambasciatore dell'URSS, Cervenokon, e numerosi rappresentanti del corpo diplomatico. Dopo la cerimonia inaugurale, Renato Guttuso ha visitato l'Accademia artistica dove gli è stata consegnata una medaglia ricordo, firmata da sessanta quadri, disegni e illustrazioni che sono stati suddivisi in due sezioni, quella retrospettiva che va dal 1931 al 1964 e quella contemporanea dal 1965 ad oggi. Tra le altre figurano opere di grande formato come « Le visite », « La notte di Ghelina », « Le notizie », « Funerali di To gliatti ».

Indagine nelle grandi città

Milioni di bimbi intossicati da piombo

Il 25% di essi ne porta già nel sangue dosi superiori ai limiti di sicurezza

Milioni di bambini delle aree metropolitane sono soggetti ad intossicazione da piombo...

Questa è la prima volta che il problema degli inquinamenti viene affrontato sistematicamente dal punto di vista medico sanitario.

L'indagine si svolge in 18 paesi, fra cui l'Italia...



MASSALUBRENSE - Un'immagine di rovina fra le mura diroccate

Mentre si rischia la vita per recuperare le salme la magistratura tace

Urge un'inchiesta che indichi le colpe della strage a Sorrento

Non si ha ancora notizia di alcuna iniziativa giudiziaria - Si vuol far prevalere la solita tesi della fatalità - 60 volontari per affrettare le ricerche degli otto corpi ancora sotto il fango - Le vittime di una dissennata politica di speculazione e abbandono

Freddo, neve e pioggia sulle regioni del Sud

La morsa del freddo e del maltempo continua a creare disagi in tutte le regioni del Sud, particolarmente nell'Abruzzo e in Campania.

Il maltempo continua ad imperversare in tutta la Campania: nevicata sulle alture e piove a valle.

Dalla notte scorsa nevica su tutto l'arco appenninico e dei Sibilli dell'alto maceratese e in tutte le località al di sopra dei 400 metri.

La terra ha tremato ancora per la terza volta in tre giorni a Todi e Massa Martana, sulle pendici del Perugia.

Dalla nostra redazione

Autocisterna con carico velenoso nel Garigliano

NAPOLI, 19

Pioggia e vento non cessano un istante di flagellare il Monte San Costanzo a Massalubrense, sulla costiera sorrentina, il monte dal quale la sera di venerdì scorso si è staccata la frana che ha travolto due case coloniche su via Campanella uccidendo dieci persone.

Le squadre di vigili del fuoco, di guardie di PS, di soldati, di volontari (stamane 60 persone si sono offerte di collaborare alle ricerche) si affrettano a recuperare i corpi delle vittime e a tutti gli abitanti di Termini, la frazione di Massalubrense in cui è avvenuta la sciagura.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Accennavamo alla esistenza di responsabilità tanto s'è verificato e sorprende, a dire il vero, il fatto che, almeno ufficialmente, non sia stata aperta una inchiesta da parte della magistratura.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Autocisterna con carico velenoso nel Garigliano

Cassino

A causa di un tamponamento sull'autostrada del Sole, nei pressi di Cassino, un'autocisterna carica di acido muriatico è precipitata nei tomboni del Garigliano.

Il tamponamento è avvenuto alle 7,15 di ieri mattina. Una Mercedes, condotta da Osvaldo Pietro, di 45 anni, ha tamponato, per cause ancora imprecise, l'autocisterna guidata da Pasquale Improta.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Dilaniato nel suo stesso deposito di esplosivi

CUPRAMARITTIMA, 19

Un giovane di 21 anni, Raffaele Carboni, è morto orribilmente dilaniato dagli esplosivi che lui stesso aveva messo in una grotta situata nella zona di Sant'Andrea Castelletta.

A ritrovare i resti del suo corpo è stato un cacciatore che passava da quelle parti. Vicino alla grotta era posteggiata la macchina del Carboni.

Diverse sono le versioni della tragica fine: i carabinieri, non si sa in base a quali elementi, parlano addirittura di suicidio insistendo sul fatto che l'esplosione pare essere stata provocata.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Patetico arrivo a Napoli dal Canada dei congiunti di Vito Adamo

Una doppia vita fra Trapani e Toronto

«Macché droga!» protesta la moglie dell'ucciso «era in Italia per trovare un posto stabile e farci tornare tutti» - Capodanno con la famiglia poi di nuovo in giro fino all'agguato nel fatale ristorante - Lei tornò all'estero che lui era già morto - Fermato «un sosia»

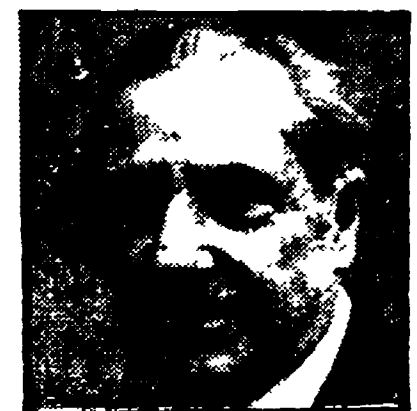
Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19

L'acquisto di un pezzettino di terra per costruirsi una casetta ed il desiderio di trovare un lavoro stabile qui in Italia per preparare il ritorno di tutta la famiglia: queste sono le ragioni che hanno spinto mio marito a lasciare il Canada nel scorso mese di luglio...»

La morte di Frank Costello

Per Cosa Nostra era «ministro degli esteri»



Lo avevano soprannominato «il ministro degli esteri» di Cosa Nostra ed era un titolo che Frank Costello (morto ieri a 82 anni, per un cancro alla gola, in una stanza del lussuoso Doctor's Hospital di New York) s'era ampiamente meritato sul campo.

L'Europa, sia anticonomista sia anticomunista, ha affluire un vero fiume di «oro liquido» da ogni parte del mondo: in tre mesi è già milionario. In un solo anno - siamo nel 1924 - entrano negli Stati Uniti i liquori per oltre 40 miliardi di dollari.

Grazie alla sua enorme fortuna, Costello aumenta anche la sua autorità, sa le rapidamente ai vertici della gerarchia del crimine. E' il «padrino» col quale trattano boss del calibro di Al Capone, Lucky Luciano, Joe Adams: lui ministro, loro ministri.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

L'ha uccisa per una scappata al luna park

MILANO, 19

Una passeggeria di mezz'ora al luna park è costata la vita a Silvana Cenera, uccisa ieri sera con un colpo di pistola dal marito Nicola Perri.

La tragedia - è esplosa un'ora dopo: Nicola Perri ha raggiunto la giovane moglie e l'ha trovata davanti al televisore. Il ragazzo non ha detto una parola, ha estratto la pistola ed ha sparato.

NELLA FOTO: una recente foto di Nicola Perri e Silvana Cenera.



Non è stata una disgrazia la sciagura di Bari

Vendetta del contrabbando il motoscafo incendiato?

Ancora nessuna traccia dei due dispersi - Una nave in fuga dal luogo del sinistro

Dal nostro corrispondente

BARI, 19

Un regolamento di conti tra contrabbandieri potrebbe essere all'origine della tragedia avvenuta ieri in circo stante ancora poco chiare tra le 23 e le 30 miglia da Bari fuori dalle acque doganali e territoriali.

Il motoscafo, lungo 11 metri e largo 3, dotato di due potenti motori da 375 cavalli ciascuno, risulta appartenente ad un milanese, Mario Bianchini, sette giorni fa l'aveva trasportato a Bari un grosso autotreno.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

soccorritori era a 20 miglia dalla costa.

I soccorritori hanno potuto anche vedere una nave che batteva bandiera greca, al lontanissimo, e accorgeva che due elicotteri della guardia di Finanza sorvolavano quel tratto di mare per localizzare il relitto.

Il motoscafo, lungo 11 metri e largo 3, dotato di due potenti motori da 375 cavalli ciascuno, risulta appartenente ad un milanese, Mario Bianchini, sette giorni fa l'aveva trasportato a Bari un grosso autotreno.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

porto il fratello di Giuseppe Loseto per dare l'allarme.

Aragulisi, i quali dissero che trasportavano un grosso autotreno. L'imbarcazione, nuova di zecca, sistemata alla banchina del porticciolo turistico di Bari.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

che proprio il fratello, l'avvocato Roberto Gava, è stato il difensore dell'ETA.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ricoverato in un ospedale di Termini.

Manifestazione a Roma davanti alla sede

Stasera a protesta per l'Ente Cinema

Le associazioni dei cineasti, degli attori, dei pittori, dei musicisti e del pubblico unite nella richiesta di una nuova politica

Oggi alle ore 18.30 a Roma, in via di Santa Susanna, davanti alla sede dell'Ente Autonomo di Gestione del Cinema, avrà luogo l'annunciata manifestazione unitaria della comunità italiana di politica culturale e di restaurazione culturale dell'attuale governo... Promossa dalle organizzazioni degli autori cinematografici e degli attori per imporre al gruppo cinematografico pubblico lo sblocco di politica culturale...

Il teatro nella RDT

Risate per un Ercole a Berlino

Successo d'ilarità della « Omphale » di Hacks - Le celebrazioni brechtiane

BERLINO, 19. Si diceva domenica nella comicità di Turandot, l'edizione del Berliner Ensemble, comicità che tendenzialmente sarebbe, secondo alcuni recensori, negata rispetto alla carica di critica sociale e politica che le opere di Brecht hanno, quando venga presentata ed espressa come una satira...

IL PREMIO OSCAR IN VISTA PER CICELY TYSON?



LONDRA - Per Cicely Tyson è in vista un Oscar; l'attrice americana è infatti candidata al premio per la migliore interpretazione in un ruolo principale in un film...

le prime

Musica Leitner-Fournier all'Auditorium

La vita stata crudele con l'illustre violoncellista Fournier (Parigi, 1906), che ora s'astenta il violoncello e appoggiandosi con la sinistra al botone che gli appende alla sedia. Il suono è limpido e preciso, ma debole...

La « Nona » di Mahler al Foro Italo

E' in corso all'Auditorium del Foro Italo una serie pubblica di Concerti di Roma, promossa dalla Rai-Tv, che andrà avanti fino a giugno e che, intanto, ha preso quota, sabato scorso, con un concerto affidato al giovane direttore americano, Michael Tilson Thomas...

RAI controcanale

UNA CONTRADDIZIONE

La seconda puntata di Diario di un maestro ha reso ancor più evidente la contraddizione che fin dall'inizio ha caratterizzato questo telefilm per tanto versi assolutamente eccezionale. Da una parte, finalmente, l'obbligo di raccontare la presa diretta, costruito in modo da mettere i telespettatori in grado di assistere (e, in una certa misura, di partecipare) ad una esperienza che coinvolge realmente un gruppo di ragazzi che ne sono protagonisti...

Prime « grane » alla selezione per il Festival

Sanremo bocca Dalla e gli emigrati del Sud

Dalla è stato accusato di insincerità e un componente della commissione ha stigmatizzato il fatto che un simile premio venisse dato a un personaggio quale Dalla e avallato dalla RCA (ma quale tra i quasi duecento candidati al Festival di Sanremo spalle una casa discografica)? Siamo, insomma, al solito « processo alle intenzioni »...

Programma ambizioso per la prima rassegna di musica popolare

Nel corso di un'animata conferenza stampa, Ezio Redaelli ha parlato ieri pomeriggio a Roma degli aspetti organizzativi della prima « Rassegna di musica popolare » che si svolgerà a Roma dal 20 al 25 febbraio...

« Nozze istriane » a Trieste

Smareglia tra l'Italia e la Mitteleuropa

L'opera riproposta in una buona edizione dal Teatro Verdi

scopre l'inganno, invano chiede la sciolta di lasciarsi libera di quest'isola e in un gioco rusticano, uccide Lorenzo. Lo schema, elementare, guida la scelta musicale. Smareglia, tra le tante contraddizioni accumulate nella sua tormentata vita da Antonio Smareglia...

Il Teatro Scuola si batte per sopravvivere

La « Nona » di Mahler al Foro Italo

Dopo un anno e mezzo di attività, il Teatro Scuola di Anna Piccioni (la cantina di viale del Divino Amore n. 2, dove Carmelo Bene compie le note esperienze come teatrante) rischia di chiudere per lo stato di estremo disagio in cui versa il centro di animazione teatrale. Nel corso della conferenza stampa che ha avuto luogo ieri, martedì, nei locali del Teatro-Scuola, Anna Piccioni ha detto chiaramente che l'invito ai giornalisti poteva anche suonare così: « v'invito a vedere il mio cadavere »...

oggi vedremo

VIAGGIO DI ANDATA (1°, ore 21)

Viaggio di andata è il titolo del terzo telefilm - interpretato da Laura Belli e Aldo Sassi - realizzato dal giovane regista Antonio Gassman, già autore del precedente La stretta e La lunga linea bianca, andati in onda nel quadro del programma sperimentale.

ABBASSO EVVIVA (1°, ore 22,10)

Il moto in scatola è il titolo della prima puntata di una nuova trasmissione di Marcello Avallone e di un gruppo dedicato agli italiani e lo sport. La prima parte di questo programma - nel corso del quale verranno esaminati i problemi relativi alle attività per il tempo libero, allo sport in vacanza e al fenomeno del tifo - si propone di analizzare il rapporto tra il verde e l'edilizia in cinque grandi città: Milano, Torino, Venezia, Roma e Napoli.

programmi

Table with TV and Radio programs. TV nazionale: 9.30 Trasmissioni scolastiche, 12.30 Sapere, 13.00 Giochi disegni animati, 13.30 Telegiornale, 14.00 Una lingua per tutti, 15.00 Cronache cronache, 17.00 Ma che cos'è questa cosa, 17.30 Telegiornale, 17.45 La TV dei ragazzi, 18.45 La fede oggi, 19.15 Sapere, 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane. Radio 1°: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Radio 2°: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Radio 3°: 9.45: Scuola Materna; 10: Concerto di apertura; 11: Lezioni di musica; 12: Musica italiana d'oggi; 13: La musica nei tempi; 14: Intervista; 15: Supergruppo Roma 3333; 16:55: Canzoni senza spartiti; 17:30: Radiocorona; 18:55: Supergruppo Roma 3333; 19:55: Canzoni senza spartiti; 20:10: Radiocorona; 21:15: Giallistimo; 22:15: La staffetta; 23:20: Musica leggera.

Arturo Lazzari

Rubens Tedeschi

LIBRERIA & DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e f-dischi italiani ed esteri

L'attivo del PCI e della FGCI in Federazione

CONTRO LA REPRESSIONE PER LA DEMOCRAZIA LA RIFORMA DELLA SCUOLA

E' necessaria una iniziativa non solo difensiva, ma di attacco alla linea del governo Perché è sbagliata la protesta indefinibile per domani dai gruppi estremisti - La FGCI non ha aderito alla manifestazione e ha fissato l'appuntamento per il 28 febbraio in occasione dello sciopero degli insegnanti - La relazione della compagna Rodano

Contro la repressione e per la democrazia nella scuola, per isolare l'avventurismo estremista e avviare la costruzione di un movimento unitario, autonomo e di massa degli studenti: su questi temi si è articolato ieri sera l'attivo provinciale del PCI e della FGCI - presieduto dal compagno Luigi Petroselli - che proseguirà lunedì prossimo. La relazione introduttiva è stata svolta dalla compagna Marisa Rodano, della

vita di partito

Avviso urgente

Le sezioni della città e della provincia sono pregate di ritirare nei centri di zona e di mandamento la provincia urgente materiale di propaganda riguardante il conferimento mondiale per il Vietnam.

ALBERTO MALAGUZZI OGGI ALLA SEZIONE ARDEATINA - Oggi, presso la sezione Ardeatina, alle ore 20, il compagno Alberto Malaguzzi, terrà il primo dei quattro dibattiti organizzati dalla sezione Ardeatina (Ardeatina, Roma, Albano Laziale, Cerveteri) sulla "questione italiana". Il tema che in questa prima conferenza-dibattito si tratterà sarà: "Il quadro storico-politico della assemblea costituente".

ASSEMBLEA DELLE OPERAIE COMUNISTE - Oggi, in Federazione, alle ore 18, riunione delle compagne operaie con A. Faloni e F. Pristerà. Seguirà la conferenza Federazione. Sono invitate a partecipare tutte le operaie comuniste della città e della provincia. I responsabili delle commissioni fabbriche, le responsabili femminili di zona.

ASSEMBLEE - Campitelli, ore 18,30, assemblea sul Terzo Mondo (M. Pistillo); Villanova, ore 20,30, attivo (Muccicci); 5. Polo, ore 20, Gruppo Mensurieri (Cacciotti); Nomentana, ore 20,30, attivo (M. Malaspina); Ponte Milite, ore 20, Gruppo contabile (Roscari, Ferro); Castel Madama, ore 18,30, Gruppo per il bilancio. ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI - Ore 19, Quadraro, ore 19 (D'Ottavio); Borgo Prati, ore 20 (M. Ferraro); Monte Porzio, ore 18

(Colasanti). CONGRESSI - Macao-Statali presso la sezione S. Lorenzo, ore 16,30 (Fiorello). C. D. - Tivoli, ore 18,30 (Riparelli); Guidonia, ore 19 (Quaranta); Nettuno, ore 20 (F. Pristerà); Garbatella, ore 19 (Viale); Zagarolo, ore 18 (Stralaldi); La Rocca, ore 20,30 (Grano); Caspary, ore 18,30 (A. Fredda); Trullo, ore 19 (Holl); Trionfale, ore 19,30 (B. Andreoli); Anagnina, ore 19,30; Quarto Miglio, ore 19; Morano, ore 19,30 (L. Giullini); Tiburtino III, ore 18,30 (Funghi); Formello, ore 19,30 (Bacchelli); Primitivo, ore 19 (A. Molinari).

CORSI IDEOLOGICI - Celio Monti, ore 18,30, lezione su "Il PCI negli anni della restaurazione capitalistica" (Nicosi); Frascati, ore 18,30, lezione su "I partiti politici nella storia d'Italia" (A. Tiso); Mazzini, ore 18, VI lezione (Battini); Damiani, in Federazione, alle ore 18,30, riunione sui problemi dell'edilizia scolastica sulle spinte del movimento studentesco. Circolari di Circoscrizione responsabili del lavoro della scuola o in loco. TUSCOLANA - Questa sera, alle ore 20, nei locali della sezione Tuscolana in via Varallo 3, sarà proiettato il film "Reggio". Interverrà il compagno Gian Maria Valentini.

Assemblee pregressuali delle donne comuniste

In questa fase di dibattito congressuale le sezioni e le compagne sono impegnate ad organizzare una campagna di assemblee pregressuali sul lavoro del Partito in direzione delle masse femminili. Sulla linea del XIII Congresso, le donne comuniste sono impegnate a dare impulso al dibattito sulla questione femminile in una grande questione nazionale e alle iniziative che devono collegarsi ai problemi concreti delle donne e delle numerose lavoratrici riflesse nella realtà della sezione e del quartiere in cui si opera, per creare una svolta in direzione della conquista di larghi strati di donne. Le numerose assemblee pregressuali di questi giorni sottolineano la maggiore consapevolezza delle compagne e delle compagne sul ruolo che le masse femminili hanno nella battaglia per un rinnovamento democratico della società, e testimoniano anche della crescita politica del movimento femminile, venuto avanti sulla spinta delle lotte per la pace, la democrazia e la libertà.

DOMANI si svolgeranno assemblee a Trastevere, Centro, Tor de' Cenci. GIOVEDÌ a Pietralata; Anzio; Velletri; Ciampino-Gramsci.

TESSERAMENTO

Un'altra sezione, quella di Pomezia, ha superato gli iscritti del 1972: è la trentesima della Federazione romana a raggiungere questo obiettivo, ottenuto con una forte crescita della presenza organizzata dal partito in molte aziende della zona. Le sezioni comuniste oggi più del 1972 alla Feal Sud, alla Gimac, alla Sigma Tuo, alla Maswell, alla Sile. Nuove sezioni comuniste sono sorte nel 1973 alla Banci Sud, alla Pomer e alla Italtel. Complessivamente, le cellule aziendali di Pomezia si contano già 41 reclutati. Sempre nella zona di Pomezia, è stata inaugurata una nuova sezione a Torviscina.

Tra le sezioni romane citiamo quella di 280 iscritti superando il 135%. Ventidue nuovi comunisti sono stati reclutati dalla cellula panettieri e il circolo della FGCI, costituitosi nell'ultimo anno, conta 42 iscritti. Altre sezioni sono state fatte in questi due giorni in numerose sezioni: al Trullo (115), a Tor de' Cenci (40), a Portonaccio (41), a Centocelle (40), a Villalba (35), a Torbellanona (26), ad Alessandrina e

Cave (20), a Borgata Fidene (16), a Scutellina (15), a Formello (12), alla U. Scattoni (10), Cigliano, Nemi, Anguillara (10). Nuovo impulso alla campagna di tesseramento e proselitismo verrà dalla nuova tornata di congresso della zona. Le sezioni della città e della provincia.

Attivo dei compagni comunali e ospedalieri

Domani, alle ore 18, presso la Federazione, avrà luogo l'attivo dei compagni iscritti alle cellule ospedaliere, alla Scienza, comunali, alle cellule della Regione e della Amministrazione provinciale. Interverrà il compagno Siro Trezzini, della Segreteria della Federazione.

«Colpo» da dieci milioni ieri mattina

Armi in pugno rapinano la banca di Marcellina

I rapinatori hanno fatto irruzione armati di mitra e pistole - La fuga su una «Giulia» rubata

Nuovamente in azione i rapinatori di provincia, come ormai li hanno ribattezzati. Stavolta la banca presa di mira dagli sconosciuti è stata il bilocale gli stessi che, qualche giorno fa, hanno rapinato la banca di Montecompatri (quattro come quelli di ieri, stessa tecnica e stesse armi). E' stata la filiale della Cassa di Risparmio di Marcellina, un piccolo paese a pochi chilometri da Anzio. I rapinatori hanno fatto irruzione in tre, armati di mitra e rivoltelle, i volti coperti da passamontagna, e sono fuggiti portandosi via dieci milioni. Fuori li attendeva un complicato, a bordo di una «Giulia» targata Latina e risultata, naturalmente, rubata. Come al solito, i posti di blocco e la

battuta della polizia e dei carabinieri non hanno dato alcun esito. Tutto è avvenuto in pochi minuti, alle ore 12,30 di ieri mattina, poco prima della chiusura della banca. In quel momento si trovavano nel locale il direttore della filiale, Enzo Valeriani, due impiegati e un paio di clienti. Improvvisamente sono entrati i rapinatori: uno era armato di mitra, gli altri due di rivoltelle, come gli sconosciuti del colpo alla banca di Montecompatri.

Il resto si è svolto secondo gli schemi ormai «classici»: i rapinatori hanno fatto mettere faccia a terra tutti i presenti, minacciandoli con le armi puntate. Quindi, hanno quello col mitra teneva a bada i clienti e gli impiegati, gli altri due hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte che conteneva il denaro, circa dieci milioni. Subito dopo i tre malviventi sono usciti col bottino e sono balzati sulla «Giulia», al volante della quale si trovava il loro complice. Un'accelerata rabbiosa e l'auto è sparita, diretta verso Roma. Dalla targa, Latina 87556, la polizia ha accertato che la vettura è stata rubata qualche giorno fa ad Antonio Siglozzi, 72, scultore a Latina in via Ecedra, 18.

Il nuovo comandante dei vigili

Il generale dottor Francesco Andreotti è stato nominato comandante del Corpo della polizia municipale di Roma. Nato a Roma nel 1913, ha prestato servizio presso l'Amministrazione comunale dal 1932 ed è entrato nel Corpo di polizia municipale nel 1948 con il grado di capitano.

Tragica fine di 2 giovani in fuga sulla Nomentana a bordo di una «BMW»

CONTRO IL PLATANO A 200 ALL'ORA Erano inseguiti dalla «Finanza»

Altri due ragazzi feriti - L'incidente all'alba di ieri nei pressi di Monterotondo - La vettura non si era fermata all'alt di una pattuglia - Ancora non è stato accertato perché i quattro sono fuggiti - La folle gimbana sotto la pioggia scrosciante per 50 chilometri

Una paurosa sbandata, una disperata frenata, due, tre «testa-coda» e poi la potente BMW 2200 è andata a schiantarsi contro un platano, sul ciglio della strada. Tra le lamiere contorte dell'auto semidistrutta, accartocciata, i corpi di quattro giovani: per due di loro non c'è stato nulla da fare, sono rimasti uccisi sul colpo, mentre gli altri hanno riportato una serie di ferite e contusioni e ora sono ricoverati all'ospedale di Monterotondo, dove li hanno guardati guaribili in una ventina di giorni. E' finito così tragicamente, alle prime ore di ieri mattina, quando ancora era buio fitto, il folle inseguimento sulla Nomentana, nei pressi di Monterotondo, tra la BMW dei quattro giovani e un'auto della guardia di Finanza.

Tutto è cominciato dopo le 2,15 di ieri, quando la BMW, targata Roma H 81407, è uscita dal casello Roma-Nord dell'autostrada del Sole e si è trovata davanti a una pattuglia della guardia di Finanza che ha intimato l'alt ai giovani.

Questi, per tutta risposta, si sono dati alla fuga con una accelerata rabbiosa nel tentativo di «seminare» gli agenti. E' cominciato così un folle inseguimento, sul filo dei 180-200 all'ora, che si è protratto, nel buio fitto della notte e sotto una pioggia scrosciante, per una cinquantina di chilometri, lungo il Raccordo Anulare, prima e sul

la Nomentana, poi. Improvvisamente, verso le 2,40, all'altezza di chilometri 200 - tra Mentana e Monterotondo, in località «Le due colonne» - la tragedia. La BMW ha imboccato a tutta velocità una curva ed è sbandata, molto probabilmente a causa dell'eccessiva velocità e del fondo stradale reso viscido dalla pioggia.

La potente vettura tedesca, ormai senza più controllo (inutilmente il conducente ha tentato di rimetterla in strada, nel disperato quanto inutile tentativo di scongiurare il catastrofo), è andata a schiantarsi contro un grosso platano, sul lato destro della Nomentana.

Sono stati gli stessi agenti della «Finanza» a soccorrere i giovani. Per due di loro, come abbiamo già detto, non c'era più nulla da fare. Una delle vittime è il guidatore, proprietario della BMW, Salvatore Coticoni, 23 anni, abitante in via Euriolo 13. L'altra è stata identificata soltanto nella serata di ieri: si tratta di Sandro Moschino, 31 anni, abitante in via G. Araldo 2, sposato e disoccupato. I due feriti invece, sono Massimo Lazzerrini, di 19 anni, abitante in via Dino Compagni 16, e Mauro Coretti, 24 anni, abitante in via Annio Felice 4.

Perché i quattro giovani si sono subito dati alla fuga anziché fermarsi all'alt della pattuglia della «Finanza»? I motivi di questo gesto, a distanza di 24 ore dalla tragedia, ancora non sono stati chiariti del tutto. Salvatore Coticoni, una delle vittime, aveva - come del resto anche i suoi amici - dei precedenti penali. Il giovane era stato arrestato, tempo fa, per furto aggravato, possesso ingiustificato di valori, danneggiamento aggravato ed ingiurie. Massimo Lazzerrini, invece, aveva avuto delle «grane» per furto aggravato e concorso in rapina. Mauro Coretti, da parte sua, aveva dovuto rispondere in passato di violenza carnale, rapina furta e tentata estorsione. E così pure il Moschino (rapina e furto).

Tutto questo, comunque, non serve a spiegare perché i quattro hanno preferito ingaggiare quella folle gimbana sul filo dei 200 all'ora con la pattuglia della guardia di Finanza. E' quanto cercano di accertare adesso i carabinieri. Poco prima delle 2 la polizia stradale aveva diramato un fonogramma di ricerche per fermare un'automobile, a bordo della quale erano fuggiti alcune persone che avevano compiuto un grosso furto. E' per questo che la pattuglia della «Finanza», quando ha visto la BMW, ha intimato subito l'alt per un normale controllo. Sembra anche che, durante l'inseguimento, i quattro giovani abbiano gettato dall'auto in corsa un oggetto, perlomeno così è sembrato ad uno dei finanzieri che, tuttavia, non ha potuto vedere bene a causa dell'oscurità e della velocità.

Ieri mattina i carabinieri hanno cercato a lungo per i campi questo sacco, ma la battuta non ha dato alcun esito. I due giovani feriti sono stati interrogati, ma, a causa dello choc, come pensano gli inquirenti, non sono stati di molta utilità.

Per il momento, dunque, non è stato accertato se i quattro giovanotti avevano a bordo roba «scottante» come refettoria oppure merce di contrabbando di cui si sono disfatti durante l'inseguimento. I carabinieri hanno cercato anche tra i rottami della BMW per vedere se ci fosse qualcosa, tale da poter giustificare il disperato tentativo di fuga del quartetto. Ma non è stato trovato nulla: comunque i carabinieri adesso esamineranno con più cura i rottami, nel tentativo di scoprire eventuali nascondigli dove, come pensano gli inquirenti - potrebbe essere nascosta «merce» compromettente.

Selvaggia aggressione squadrista ieri mattina all'Ateneo

Rodolfo D'Agostini, 22 anni, ha avuto un braccio fratturato e lesioni in tutto il corpo - Venti mascalzoni, lo hanno assalito mentre, con l'Unità in mano, usciva dalla biblioteca di Scienze Politiche - Delegazione della prima circoscrizione sollecita al questore misure concrete e severe contro le violenze fasciste davanti alle scuole

Un nostro compagno - riconosciuto perché aveva in mano «L'Unità» - è stato aggredito selvaggiamente da venti fascisti dentro l'Università ieri mattina. Gli sono saltati addosso tutti insieme: dopo un primo colpo violento alla testa lo studente è caduto a terra, qui i teppisti lo hanno finito di picchiare, e lo hanno lasciato esanime, con un braccio fratturato e con lesioni in tutto il corpo. Vittima della vigilanza e gravissima aggressione è Rodolfo D'Agostini, di 22 anni, abitante in piazza dei Partigiani 7, studente al III anno di Scienze Politiche. Il denunciato è stato giudicato guaribile in 35 giorni: ha il braccio sinistro fratturato in tre punti, sul capo delle vaste ferite che sono state medicate con dieci punti di sutura, e contusioni ed ecchimosi in tutto il corpo. La polizia ha denunciato a tutti i fascisti che sono intervenuti, ma non ha arrestato nessuno. Il comportamento futuro degli agenti di polizia e sulla difesa dell'ordine democratico. I membri della delegazione hanno preso atto delle affermazioni del questore e, in particolare modo, dell'impegno per un diverso comportamento degli agenti di polizia. E' necessario, improrogabile questa, come dimostra il gravissimo episodio dell'Università del quale abbiamo riferito sopra e come, ancora una volta, si evidenziano le norme della nostra costituzione repubblicana.

Un'altra vigilanza aggressione fascista è stata compiuta l'altra sera in via Bocca con il compagno Silvio Pieri, iscritto alla sezione del PCI di Casalotti. Il partito di via Bocca, dove potere organizzare liberamente le loro scorribande «nostalgiche», giovanotti dell'immaginabile tolleranza della polizia. In venti circa, quindi, armati di spranghe di ferro, sassi e bastoni, si sono mossi per aggredire gli studenti che distribuivano «L'Unità». Ma questi non hanno accolto la provocazione e si sono allontanati per rifugiarsi dentro la facoltà di Scienze Politiche, che comunica con quella di Legge. I fascisti li hanno inseguiti dentro la facoltà, sparando numerosi colpi di pistola lanciata, e seminando il panico tra i presenti. Ma proprio mentre gli squadristi inseguivano gli studenti, passando da Legge a Scienze Politiche, è uscito dalla porta della biblioteca di studi economici Rodolfo D'Agostini, con una copia dell'«Unità» in mano. Non potendo più raggiungere gli studenti inseguiti, i teppisti allora si sono avventati contro di lui: gli stessi (insieme ad altri testimoni) ha riconosciuto tra i suoi aggressori Gianluigi Indri, vicepresidente dell'organizzazione neofascista FUAJ, e Massimo Chiari, entrambi in libertà provvisoria perché colpiti da precedenti denunce per aggressioni. Questi sono stati subito denunciati dal gruppo comunista e dalla polizia di polizia dell'Università.

A PALAZZO VALENTINI

Viabilità: Giunta sotto accusa

Da due anni tutto è fermo e ora saranno ripetute le gare di appalto per lavori di ammodernamento stradale per oltre due miliardi di lire

Giunta sotto accusa alla Provincia sulla viabilità. In questo settore da due anni non si è fatto nulla per l'ammodernamento e la manutenzione, non si è fatto nulla per la provincializzazione. E' intanto la discussione aperta subito dopo la relazione introduttiva, sono intervenuti i compagni Magni (insegnante del XXII liceo scientifico), Bancheri (segretario della sezione universitaria), Giannantonio (deputato e responsabile della commissione scuola della Federazione), Canullo (segretario della Camera del lavoro). I lavori dell'attivo sono stati quindi aggiornati a lunedì prossimo.

Dibattito alla Casa della Cultura

Questa sera, alle ore 21, dibattito alla Casa della Cultura su «Momenti della poesia d'oggi» a proposito di tre libri di Giuseppe Pavati, «Papa sel via», «Dritti verso Roma», «Grillandi e Lo stuzzicadenti di Jerry» di Mario Lunetta. Il dibattito, presieduto dal prof. Adriano Seroni, sarà aperto dal prof. Giuliano Manacorda e da Gianni Toti. Saranno presenti gli autori. Giovedì 22 febbraio, alle ore 21, il prof. Dario Puccini, di viale della Repubblica 11, illustrerà il romanzo latino-americano «Il libro da Buenos Aires» di Montevideo. Il dibattito sarà presieduto da Carmelo Semola.



Mauro Coretti e Massimo Lazzerrini, i due giovani rimasti feriti; nelle foto accanto (dall'alto in basso) le due vittime: Salvatore Coticoni e Alessandro Moschino



Le due vittime: Salvatore Coticoni e Alessandro Moschino

Selvaggia aggressione squadrista ieri mattina all'Ateneo

Studente ferito dai fascisti

Rodolfo D'Agostini, 22 anni, ha avuto un braccio fratturato e lesioni in tutto il corpo - Venti mascalzoni, lo hanno assalito mentre, con l'Unità in mano, usciva dalla biblioteca di Scienze Politiche - Delegazione della prima circoscrizione sollecita al questore misure concrete e severe contro le violenze fasciste davanti alle scuole



Rodolfo D'Agostini selvaggiamente pestato dai fascisti

A PALAZZO VALENTINI

Viabilità: Giunta sotto accusa

Da due anni tutto è fermo e ora saranno ripetute le gare di appalto per lavori di ammodernamento stradale per oltre due miliardi di lire

Giunta sotto accusa alla Provincia sulla viabilità. In questo settore da due anni non si è fatto nulla per l'ammodernamento e la manutenzione, non si è fatto nulla per la provincializzazione. E' intanto la discussione aperta subito dopo la relazione introduttiva, sono intervenuti i compagni Magni (insegnante del XXII liceo scientifico), Bancheri (segretario della sezione universitaria), Giannantonio (deputato e responsabile della commissione scuola della Federazione), Canullo (segretario della Camera del lavoro). I lavori dell'attivo sono stati quindi aggiornati a lunedì prossimo.

Dibattito alla Casa della Cultura

Questa sera, alle ore 21, dibattito alla Casa della Cultura su «Momenti della poesia d'oggi» a proposito di tre libri di Giuseppe Pavati, «Papa sel via», «Dritti verso Roma», «Grillandi e Lo stuzzicadenti di Jerry» di Mario Lunetta. Il dibattito, presieduto dal prof. Adriano Seroni, sarà aperto dal prof. Giuliano Manacorda e da Gianni Toti. Saranno presenti gli autori. Giovedì 22 febbraio, alle ore 21, il prof. Dario Puccini, di viale della Repubblica 11, illustrerà il romanzo latino-americano «Il libro da Buenos Aires» di Montevideo. Il dibattito sarà presieduto da Carmelo Semola.

in breve

ATC - Domani alle ore 18, nella sezione Risparmio della Banca di Roma, si terrà un'assemblea indetta dall'Associazione dei lavoratori, organizzata dai consiglieri della V Circolazione, sindacati lavoratori, consigli di fabbrica, comitati di quartiere, organizzazioni del ceto medio, per esaminare i problemi della casa e della politica sociale. Interverrà il compagno Marino Stazi.

CENTRO DEMOCRATICO DI INFORMAZIONE

Organizzato dal Centro democratico di informazione, nella sede della sala dell'INAIL, in via Guidubaldo, 24 (P. Eucelino), si terrà un'assemblea pubblica, nella quale si discuterà della «normalità». Relatore sarà il prof. Elio Ponzio, moderatore il prof. Roberto Pili. Hanno aderito organismi culturali e le forze politiche democratiche presenti nelle circoscrizioni 2, 3, e nel quartiere Parioli. CAMPITELLI - Oggi pomeriggio, alle ore 18,30, nei locali dell'Associazione dei lavoratori, si terrà una conferenza-dibattito sui Movimenti di liberazione delle colonie portoghesi. Interverranno il compagno deputato Michele Pistillo, della Commissione esteri della Camera, e il compagno del Movimento liberazione d'Africa.

Pubblicazione sulle 20 circoscrizioni

A cura del gruppo comunista in Campidoglio è stato stampato un opuscolo riguardante le circoscrizioni. Lo scopo della pubblicazione, molto ben curata, è quello di fornire uno strumento di lavoro a tutte le forze democratiche che intendono battersi per un decentramento che rievoca e riafferma profondamente il quadro politico della capitale.

Domenica, giornata conclusiva della conferenza internazionale

Adesioni alla manifestazione per il Vietnam in piazza Cavour

Il Comune di Genova ha stanziato 200 mila lire, 500 mila quello di Colleferro - Nuovi versamenti dai quartieri - Tende per la raccolta di fondi e aiuti a Torre Maura e al Tufello



Fervono i preparativi e si intensificano le iniziative per la manifestazione di domenica a piazza Cavour...

Proseguono con successo anche le iniziative di aiuto al Vietnam: a Ponte Mammolo sono state raccolte durante le tre giornate...

Il Consiglio comunale di Genova ha deciso di aderire alla manifestazione di domenica e ha deliberato di stanziare una prima somma di L. 200.000...

Nella foto: il compagno Giannantonio mentre parla alla manifestazione svoltasi al teatro Delle Muse.

Sciopero dei trasporti in tutto il Lazio oggi dalle 8,30 alle 11,30

Bus e pullman fermi per tre ore

Altre astensioni dal lavoro si avranno sabato e martedì 27 febbraio - La lotta degli autoferrotranvieri per il contratto e per la riforma dei trasporti - A Roma e nella regione lo sciopero si innesta nella battaglia per la pubblicizzazione - Il problema della costituzione del consorzio dei trasporti - Assemblee dei lavoratori

La Garbini non vuole dare in noleggio i pullman

Viterbo: sempre nei caos i collegamenti extraurbani

La Roma Nord ha attuato un piano di emergenza facendo funzionare 27 automezzi dei 50 necessari - Interrotti i servizi con la provincia di Roma

La strada della trattativa privata, scelta dal presidente della Giunta regionale, il dc Cipriani, nell'interesse dei concessionari delle autostrade...

Giungeranno da sei regioni del centro-sud

Domani i pensionati al cinema Brancaccio

Scioperano gli edili dell'impresa Duca di Genova - In agitazione il personale viaggiante delle poste - Corteo all'aeroporto di Fiumicino per il contratto

Dalla Toscana, dalle Marche, dall'Umbria, dall'Abruzzo, dalla Campania e da tutte le province del Lazio giungeranno domani a Roma i pensionati per dar vita alla manifestazione interregionale...

Il provvedimento in vigore da giovedì

Sosta libera per quelli che abitano nel centro

Gli abitanti nell'area centrale della città saranno esentati da giovedì 22 dall'osservanza sia del divieto di sosta che di sosta...

Rinviato l'incontro della Regione con Andreotti

L'annuncio inocontro fra la commissione regionale per la Programmazione e il presidente del Consiglio Andreotti...

Fermi oggi, per tre ore, dalle 8,30 alle 11,30 Roma e in tutto il Lazio...

Le organizzazioni sindacali, si legge in un documento della CGIL, CISL e UIL, chiedono adeguati finanziamenti per gli enti locali...

Per quanto riguarda le richieste contrattuali vere e proprie, i sindacati chiedono una diversa collocazione del lavoratore...

Ieri a Rieti i funerali del compagno Ferroni

E' improvvisamente deceduto a Rieti il compagno Ferroni, 71 anni, operaio e artigiano, iscritto al Partito dal '35...

Il governo della Regione avrebbe dovuto procedere alla emanazione dei decreti di affidamento alle Stefer delle linee a tutta la categoria...

Il provvedimento in vigore da giovedì Sosta libera per quelli che abitano nel centro

Gli abitanti nell'area centrale della città saranno esentati da giovedì 22 dall'osservanza sia del divieto di sosta che di sosta...

Rinviato l'incontro della Regione con Andreotti

L'annuncio inocontro fra la commissione regionale per la Programmazione e il presidente del Consiglio Andreotti...

Domenica, giornata conclusiva della conferenza internazionale

Adesioni alla manifestazione per il Vietnam in piazza Cavour

Schermi e ribalte

GIURNA DI SCHIACCIOTTI A PREZZI RIDOTTI E PRIMA DEL POZZO E IL PENDOLO, LE SYLPHIDE ED ALLAMISTAKEO

Alle 18, fuori abbonamento ad prezzi ridotti, replica «Schiacciotti» di P. Ciaikovski (rappr. n. 47) concertata e diretta dal maestro Carlo Frangini...

IL COMPLESSO «MUSICA ANTICA» DI VIENNA ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del complesso «Musica Antica» di Vienna...

CONCERNI

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Delle Muse) alle 21...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

BOLOGNA (Tel. 426.700) AURORA: il leone di Giuda AUSONI: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor...

Convocati i calciatori azzurri per il doppio confronto con la Turchia

Scompare un campione

Nazionale bianconera a Istanbul

Assente Rivera torna Facchetti

Il terzino neroazzurro dovrebbe però fungere da riserva Anastasi il numero 9 più probabile - Morini rimpiazza Rosato - Forse Furino al posto di Agropoli - Convocati anche Chinaglia, Pulici e Sala - Cordova, Re Cecconi e Garlaschelli convocati per la «Under 23»



RIVERA



FACCHETTI

Il C.T. Valcareggi ha convocato ieri i «moschettieri» e gli «under 23» azzurri per il ritorno-match del torneo preliminare di Coppa del Mondo e di Coppa UEFA con la Turchia.

Nazionale A

Per la nazionale A che affronterà i turchi sabato a Istanbul sono stati convocati per le ore 13 di oggi al «Centro» di Coverciano i seguenti calciatori:

- CAGLIARI: Albertosi, Riva.
- INTER: Burgnich, Facchetti, Mazzola.
- JUVENTUS: Anastasi, Capello, Furino, Marchetti, Morini, Spinosi, Zoff.
- LAZIO: Chinaglia.
- MILAN: Benetti.
- TORINO: Agropoli, Pulici, Sala.

«Under 23»

Per la «Under 23» che affronterà il Portogallo sabato alla Favorita di Palermo sono stati convocati per le ore 13 di oggi all'hotel ENALC di Casleffusano:

- ATALANTA: Musiello, Vernacchia.
- INTER: Bordon, Ortali.
- JUVENTUS: Cucuzza.
- LAZIO: Garlaschelli, Re Cecconi.
- NAPOLI: Bruscolini, Vavassori.
- ROMA: Cordova, Franzoi, Spadoni.
- SAMPDORIA: Cacciarini, Negrisolo, Villa.
- TORINO: Lombardo, Mozzini.
- VERONA: Bergamaschi.

Rivera a riposo

I rossoneri Rivera e Rosato, infortunati nel corso del match di campionato con la Juve, sono stati visitati ieri mattina presso la clinica del lavoro dell'Università di Milano dal medico del Milan, prof. Scotti, e dai medici federali, dott. Fini e prof. Vecchetti. I sanitari — è detto in una nota diramata subito dopo la visita — hanno constatato la indisponibilità per la Nazionale del due atleti, confermando cinque giorni di riposo assoluto per Rivera e quattro giorni per Rosato.

Per la delicata e «scomoda» partita di Istanbul, contro la Turchia, dalla quale molto dipenderà l'ammissione o meno dell'Italia ai prossimi mondiali di Monaco, si profila una nazionale giovanile. Ben otto, infatti, sono i bianconeri convocati, mentre Cucuzza è stato dirottato nella «Under 23».

In questo senso c'è da sottolineare, finalmente, la chiamata di Morini, senz'altro lo stopper più in forma del campionato, e il ripescamento di Furino esaltatosi domenica a San Siro nella marcatrice di Rivera.

Quest'ultimo è stato costretto, come il compagno di squadra Rosato, a dare forfait per gli acciacchi rimediati (e accertati stamane in una attenta visita di controllo) contro la Juventus. L'assenza di Rivera, viene in un certo senso ad agevolare Valcareggi il quale, altrimenti, sarebbe stato angustiato da scelte che avrebbero alimentato le solite immancabili polemiche. Con Rivera, infatti, sarebbe subito nato il problema dell'ala destra e della maglia numero otto, problema che, in questa situazione, sarà così sicuramente risolto con Casuso numero sette a destra e Capello mezza ala. Con altrettanto certezza Anastasi rimpiazzerà la concorrenza di Chinaglia per il ruolo di centravanti (il bianconero infatti si raccomanda più del laziale per sapersi districare con la sua agilità in spazi che si premono molto stretti) per il ruolo dell'ala sinistra è scontata la conferma di Riva.

La partenza di Rivera, infatti, è stata una sorpresa. Il granata Pulici pertanto sarà a disposizione qualora le condizioni del goalador sardo, rimasto con il suo finire della partita con l'Inter, consentissero di non rischiare.

Giusta la convocazione del torinese Sala, elemento che può, tra breve, essere utile alla nazionale. La ricomparsa di Furino, in forma smagliante, potrebbe significare il momentaneo accantonamento dell'altro granata Agropoli, il quale sembra aver perso lo stato d'animo di campione nato.

La difesa, infine, imperniata sul solito Burgnich, cederà all'opera, oltre al già citato Morini, Zoff tra i poli e spinosi-Marchetti terzini. Il ruolo di Facchetti, infatti, ha fatto il sapore di un riconoscimento, di un premio per un giocatore che molto ha dato alla Nazionale e che all'azzurro pensa con nostalgico affetto.

La lotta fra le due squadre sarà incerta ed equilibrata

Conferma da S. Siro: la Juve e il Milan degne del primato

Il «ritorno» dell'Inter e il crollo del Cagliari - La Lazio non molla - Lo smarrimento della Roma, l'esclusione di Cordova e le responsabilità di Helenio Herrera



LAZIO-VICENZA 1-0 — Una fase dell'incontro dell'Olimpico: Re Cecconi contrasta una incursione di Vitali in area biancazzurra mentre alle loro spalle Facco è pronto ad intervenire

La giornata che precede l'importante ritorno-match Italia-Turchia di Istanbul è stata ricca di emozioni, incertezze e di un 19, con una bella differenza in più rispetto alla domenica precedente.

Per cominciare Milan e Juve hanno confermato di essere ambedue degne del primato che condividono ex aequo: al tempo stesso il prestigio di San Siro ha ribattezzato la lotta tra le due squadre terribilmente incerta ed equilibrata (a meno che i bianconeri non accettino il peso del tour de force che stanno per compiere, costretto dagli impegni sempre più stressanti e difficili in nazionale ed in coppa).

Per continuare, poi, c'è stato il ravvicinamento di Inter e Lazio al tandem di testa: è vero che il distacco è ancora grave (tre punti) ma specie l'impennata dell'Inter, tornata a vincere sul campo, e un Cagliari in serie positiva, mette timore a Milan e Juve che sanno bene come i nerazzurri siano capaci del più impensabile ed imprevedibile exploit (in passato riuscirono a recuperare ben 7 punti: se avessero lo stesso spirito di allora, che cosa sarebbero attuali 3 punti di distacco?).

Meno vistoso ma egualmente importante il successo della Lazio sul Venezia, perché è una vittoria che la Lazio c'è e vuol continuare ad esserci tra le prime, pur se continua a stentare l'attacco, tanto che per battere i penti ha dovuto affidarsi ad un goal del solito mediano Nanni. Ma ciò vuol anche dire che il rendimento non è possibile anticipare una risposta.

La Fiorentina a Torino, invece, è stata apparentemente vittima della sfortuna: vedi autogol di Galati, nonché il rigore sbagliato subito dopo da Clerici. In realtà pensiamo che non sia stata la sfortuna a tagliare le gambe alla viola sul campo del granata: piuttosto è stata l'emozione e l'inesperienza. Non è la prima volta infatti che la Fiorentina cede proprio nel momento decisivo, quando cioè sta per raggiungere le «grandi»: questa mancanza di... puntualità agli appuntamenti importanti è appunto

risolvere l'interrogativo. Per ora non è possibile anticipare una risposta.

Una conseguenza dell'inesperienza e dell'imaturità anche psicologica del complesso.

E veniamo alla zona bassa della classifica. Il Palermo impattato a Marsi con la Samp continua a nutrire un filo di speranza avendo ancora un solo punto di svantaggio rispetto alla penultima. Sopra questa è stato fermato la sua idiosincrasia per le trasferte perdendo anche a Bologna e due punti rispetto a Venezia e Sampdoria.

Ma il discorso sugli arbitri non fa più presa nemmeno sui più accesi tifosi della Roma, i quali invece sottolineano con preoccupazione come la squadra di Herrera non riesca mai a reagire. In fondo il gol è stato segnato al 22 del primo tempo e erano quindi ben 68' il compiere, il pareggio o addirittura rovesciando il risultato.

Invece la Roma, pur effettuando un certo «pressing», non è riuscita a segnare, rimanendo ancora una volta a bocca asciutta. E poiché ormai sono 68' che la Roma non segna solo Herrera, ma il difensore e il male della squadra: proprio nell'attacco, proprio in fase di costruzione.

Eppure nella parte iniziale del campionato l'attacco della Roma era il più prolifico dopo quello del Milan: logico quindi chiedersi che cosa è cambiato. La risposta però la dà dare solo Herrera, che tante e tante volte ha modificato la formazione da smarrire evidentemente il filo del gioco.

Il colpevole si è raggiunto con l'esclusione di Cordova che ha privato la squadra del suo regista, e per le circostanze che l'hanno accompagnata a Genova, diversi e in senso di smarrimento nella Roma e tra i tifosi. Cordova, come è noto, è stato messo all'indice per ragioni che non sono assolutamente tecniche e si dice che Herrera abbia minacciato di non farlo giocare più, non solo nella Roma, ma anche nelle altre squadre italiane e persino in

tanti che hanno ottenuto che di notte siano evitati gli assordanti rumori dei jet.

Dal canto suo la Roma non avrà certo vita facile, domani all'Olimpico, contro il Newcastle e non soltanto perché a complicare i piani di Herrera sono venute le convocazioni di Cordova, Franzoi e Spadoni, ma anche perché Santarini non sembra possa essere recuperato ed anche per il clima di tensione che serpeggia tra le file dei giallorossi. Ieri Herrera, che ha allenato Cordova al Vevodromo olimpico, non si è sottratto molto sull'anglo-italiano, ma ha tenuto a passare in rassegna soprattutto l'incontro di Napoli, dichiarando esplicitamente che, a suo avviso, il gol di Damiani era viziato da fuori gioco di posizione, mentre ha visto bene in salute la squadra.

Ma egli si è detto certo che le tre partite terribili che aspettano la Roma alla ripresa del campionato (Cagliari, Lazio e Torino, tutte all'Olimpico), potranno dire una parola definitiva sul futuro della squadra. Non ci sono da fare drammi ma ribadito Herrera, ma è altrettanto chiaro che il compito che aspetta la Roma non è dei più facili. Per quanto riguarda la partita di domani all'Olimpico, il calcio, specie per chi è diviso tra il campo e il campo, tutto sarà definito oggi, nel corso dell'allenamento al Vevodromo, dove potrà rivedere Santarini e decidere poi di conseguenza. Un punto inamovibile, comunque, sembra essere, fin da ora, Orzari che contro i partenopei ha giocato una partita superlativa, guadagnandosi così la conferma.

Il programma

IN ITALIA (ore 15)
Como-Falshim (arb. Burns); Bologna-Osterv. (coltanni); Roma-Newcastle (Taylor); Torino-Blackpool (New).

IN INGHILTERRA (ore 19,30 - 20,30 italiana)
Hull City-Lazio (arb. Gussioni); Manchester-Firensia; Everton-Crystal Palace-Verona 4-1 (giocata mercoledì).

MERCOLEDÌ 7 MARZO
Luton Town-Bari (Lettiani)

Roma battuta a Napoli, scavalcata dai partenopei ed agitata come si vede in piena zona retrocessione.

Ancora una volta le cronache dicono che la Roma non è stata favorita e addirittura è stata danneggiata dall'arbitro (che per l'occasione era Lo Bello) in almeno due occasioni: quando è stato cancellato il gol partenopeo (viziato pare da una «carica» a Ginulfi) e quando è stato negato un possibile rigore ai giallorossi.

Ma il discorso sugli arbitri non fa più presa nemmeno sui più accesi tifosi della Roma, i quali invece sottolineano con preoccupazione come la squadra di Herrera non riesca mai a reagire. In fondo il gol è stato segnato al 22 del primo tempo e erano quindi ben 68' il compiere, il pareggio o addirittura rovesciando il risultato.

Invece la Roma, pur effettuando un certo «pressing», non è riuscita a segnare, rimanendo ancora una volta a bocca asciutta. E poiché ormai sono 68' che la Roma non segna solo Herrera, ma il difensore e il male della squadra: proprio nell'attacco, proprio in fase di costruzione.

Eppure nella parte iniziale del campionato l'attacco della Roma era il più prolifico dopo quello del Milan: logico quindi chiedersi che cosa è cambiato. La risposta però la dà dare solo Herrera, che tante e tante volte ha modificato la formazione da smarrire evidentemente il filo del gioco.

Il colpevole si è raggiunto con l'esclusione di Cordova che ha privato la squadra del suo regista, e per le circostanze che l'hanno accompagnata a Genova, diversi e in senso di smarrimento nella Roma e tra i tifosi. Cordova, come è noto, è stato messo all'indice per ragioni che non sono assolutamente tecniche e si dice che Herrera abbia minacciato di non farlo giocare più, non solo nella Roma, ma anche nelle altre squadre italiane e persino in

tanti che hanno ottenuto che di notte siano evitati gli assordanti rumori dei jet.

Dal canto suo la Roma non avrà certo vita facile, domani all'Olimpico, contro il Newcastle e non soltanto perché a complicare i piani di Herrera sono venute le convocazioni di Cordova, Franzoi e Spadoni, ma anche perché Santarini non sembra possa essere recuperato ed anche per il clima di tensione che serpeggia tra le file dei giallorossi. Ieri Herrera, che ha allenato Cordova al Vevodromo olimpico, non si è sottratto molto sull'anglo-italiano, ma ha tenuto a passare in rassegna soprattutto l'incontro di Napoli, dichiarando esplicitamente che, a suo avviso, il gol di Damiani era viziato da fuori gioco di posizione, mentre ha visto bene in salute la squadra.

Ma egli si è detto certo che le tre partite terribili che aspettano la Roma alla ripresa del campionato (Cagliari, Lazio e Torino, tutte all'Olimpico), potranno dire una parola definitiva sul futuro della squadra. Non ci sono da fare drammi ma ribadito Herrera, ma è altrettanto chiaro che il compito che aspetta la Roma non è dei più facili. Per quanto riguarda la partita di domani all'Olimpico, il calcio, specie per chi è diviso tra il campo e il campo, tutto sarà definito oggi, nel corso dell'allenamento al Vevodromo, dove potrà rivedere Santarini e decidere poi di conseguenza. Un punto inamovibile, comunque, sembra essere, fin da ora, Orzari che contro i partenopei ha giocato una partita superlativa, guadagnandosi così la conferma.

40 cavalli bruciati vivi

SAN JUAN DE PORTORICO. 19. Quaranta cavalli da corsa sono bruciati vivi nell'incendio di una scuderia di San Juan di Portorico.

Il duello nell'asta tra Renato Dionisi e Silvio Fraquelli, entrambi in crescendo, l'uno verso la sua miglior condizione atletica, l'altro verso i suoi migliori valori in assoluto, dovrebbe costituire uno spettacolo di particolare attrattiva. Stesso discorso si può comunque fare nel salto in alto dove il titolo dovrebbe essere vinto dal personale tra Del

GENOVA. 19. I campioni italiani «indoor» di atletica leggera, in programma domani e dopodomani a Genova, diventeranno appuntamenti stabili della stagione invernale, rappresentando quest'anno la prima importante manifestazione del nuovo quadriennio olimpico.

L'assenza di alcuni grossi nomi dell'atletica italiana (Aresè, Menna, Fiasconaro, Pignò) non sminuisce certo il cerchio che sono i motivi di maggiore interesse della manifestazione. L'aspetto spettacolare è comunque garantito dalle caratteristiche stesse della riunione, mentre per ciò che riguarda l'aspetto tecnico, a prescindere da particolari considerazioni, diverse dovrebbero essere le figure di primo piano in grado di esprimersi già su discreti livelli.

Il duello nell'asta tra Renato Dionisi e Silvio Fraquelli, entrambi in crescendo, l'uno verso la sua miglior condizione atletica, l'altro verso i suoi migliori valori in assoluto, dovrebbe costituire uno spettacolo di particolare attrattiva. Stesso discorso si può comunque fare nel salto in alto dove il titolo dovrebbe essere vinto dal personale tra Del

E' accaduto in Brasile

Rigore non concesso: un morto e 4 feriti

SAN PAOLO DEL BRASILE, 19. Un rigore non concesso ha provocato la morte di un giocatore e il ferimento di altri quattro. La mancata concessione della massima punizione ha provocato una violenta rissa fra i giocatori. Uno di questi, José De Lima, del Santo Amare ha pretesato con violenza ed è venuto alle mani con tre giocatori della squadra avversaria, la Haini Bati. Il giocatore ha anche insultato i sostenitori dell'altra squadra. Due di questi hanno estratto pistole e hanno sparato più colpi contro i giocatori, uccidendo il Lima e ferendone gravemente altri quattro. Due sospetti sono ricercati dalla polizia. La notizia è stata data dal «Jornal do Brasil».

E' morto Segato

Aveva 43 anni - Da due anni era ricoverato in un ospedale a Firenze per un terribile male

È morto all'ospedale di San Giovanni di Dio il noto ex calciatore della Fiorentina e della Nazionale Armando Segato. Da due anni era ricoverato in ospedale per un male incurabile e più recenti mediani di splinta europea. Fece parte della squadra viola che conquistò il primo scudetto e fu chiamato venti volte a far parte della nazionale A come mediano sinistro. Lasciò la moglie e tre figli, uno di 16, uno di 10 e uno di 8 anni. Armando Segato aveva 43 anni.

I funerali dell'ex calciatore viola si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 16 partendo dalla Cappella di Ognissanti. La salma sarà in seguito trasportata nel cimitero di Ponte a Morlano in provincia di Livorno.

Armando Segato era nato a Venezia il 3 maggio 1930. Cominciò a giocare nei ragazzini del Torino quando fra i granata giocavano Mazzola, Loik, Maroso, Castiglioni, e gli altri atleti ragazzini morti a Superga. Nella stagione 1949-1950 passò a Cagliari, che giocava in serie C e ricoprì il ruolo di ala sinistra. Nella successiva stagione fu ingaggiato dal Prato, per essere utilizzato nel ruolo di mediano sinistro a lui più congeniale, ruolo che doveva rimanere il suo per tutta la carriera.

Anche il Prato era in serie C e Segato divenne uno dei migliori laterali della categoria tanto da essere notato da Giovanni Della Fiorantina. Nella stagione 1951-52 fu appunto assunto dalla squadra viola nella quale esordì in serie A, il 9 novembre 1952 a Trieste, in luogo di Magli, infortunato. I progressi tecnici di Segato furono rapidi, tanto che l'anno seguente, quando Bernardini assunse la guida della Fiorentina, affidò al giocatore il ruolo di mediano di sinistra.

Nel novembre del 1953, Segato indossò per la prima volta la maglia della Nazionale A quando fu convocato per il campionato del mondo in Svezia e vinse per due anni. Nel campionato 1955-56, affiancato nella mediana a Chiappella a destra e Rossetti a sinistra, fu il mediano di sinistra, il primo scudetto della Fiorentina. Segato fu l'unico, assieme a Gratton, ad avere giocato tutte le 34 partite in campionato. Il suo gioco era preciso, stitisticamente perfetto, basato su lunghi e precisi lanci alle punte e simile, per tecnica, a quello di Rossetti. Chiappella invece fu l'unico a giocare a ruota e giocare arretrato rispetto a Segato. Una variazione al «sistema» allora

in vigore e che confuse le idee delle altre squadre tanto che i gialli vinsero il campionato, grazie anche alle reti dei fuoriclasse Julinho e Montuori e alla decisione in area del centrocampista Virgili, con dodici punti di distacco sulla seconda classificata, il Milan. In quel campionato la Fiorentina perse una sola partita, a Genova, contro il rossoblu laziale. Armando Segato rimase in maglia viola fino al 1960.

Si trasferì poi all'Udinese, sempre in serie A, nel 1963 abbandonò la carriera di calciatore e divenne allenatore del Venezia che, una volta alla guida di Segato, vinse il campionato di calcio nel 1965-66, era in serie B e che egli portò alla massima divisione. Riuscì in questo intento grazie ad un accorgimento adottato forse per la prima volta in Italia. Segato, infatti, aveva costituito una squadra di riserva in Venezia, una adatta alle partite interne, una più appropriata per le gare in trasferta. Nel 1968-69 allenò la Reggina che giunse quarta in campionato. L'anno seguente tornò a Venezia, a quell'epoca retrocesso in serie C. Proprio intorno al 1970, il tecnico cadde in un terribile male che doveva portarlo alla morte, male che sembra sia stato originato da un infortunio avuto mentre dirigeva un allenamento. Da allora cominciò il calvario di Segato. Tornò a Firenze, dove la società viola gli dette l'incarico di «osservatore», poi dovette ricoverarsi in ospedale dove è ricoverato da 18 mesi. Tanto è durata la sua sofferenza, chiusasi definitivamente oggi, poco dopo le 14.

Dei falli di Segato rimasti in memoria sono 43 anni e milia nelle file degli allenatori della Fiorentina ed è considerato elemento molto promettente. Era l'orgoglio di Armando Segato, il quale, si commosse, due anni fa, quando il figlio si classificò primo nel trofeo nazionale NAGC (Nucleo Addestramento Giovanile) e cominciò il calcio con il giovane Buttari che sembra veramente in grado di inserirsi ai migliori livelli internazionali. L'anno successivo tornò a Venezia, a quel tempo retrocesso in serie C. Proprio intorno al 1970, il tecnico cadde in un terribile male che doveva portarlo alla morte, male che sembra sia stato originato da un infortunio avuto mentre dirigeva un allenamento. Da allora cominciò il calvario di Segato. Tornò a Firenze, dove la società viola gli dette l'incarico di «osservatore», poi dovette ricoverarsi in ospedale dove è ricoverato da 18 mesi. Tanto è durata la sua sofferenza, chiusasi definitivamente oggi, poco dopo le 14.

Dei falli di Segato rimasti in memoria sono 43 anni e milia nelle file degli allenatori della Fiorentina ed è considerato elemento molto promettente. Era l'orgoglio di Armando Segato, il quale, si commosse, due anni fa, quando il figlio si classificò primo nel trofeo nazionale NAGC (Nucleo Addestramento Giovanile) e cominciò il calcio con il giovane Buttari che sembra veramente in grado di inserirsi ai migliori livelli internazionali. L'anno successivo tornò a Venezia, a quel tempo retrocesso in serie C. Proprio intorno al 1970, il tecnico cadde in un terribile male che doveva portarlo alla morte, male che sembra sia stato originato da un infortunio avuto mentre dirigeva un allenamento. Da allora cominciò il calvario di Segato. Tornò a Firenze, dove la società viola gli dette l'incarico di «osservatore», poi dovette ricoverarsi in ospedale dove è ricoverato da 18 mesi. Tanto è durata la sua sofferenza, chiusasi definitivamente oggi, poco dopo le 14.

Dei falli di Segato rimasti in memoria sono 43 anni e milia nelle file degli allenatori della Fiorentina ed è considerato elemento molto promettente. Era l'orgoglio di Armando Segato, il quale, si commosse, due anni fa, quando il figlio si classificò primo nel trofeo nazionale NAGC (Nucleo Addestramento Giovanile) e cominciò il calcio con il giovane Buttari che sembra veramente in grado di inserirsi ai migliori livelli internazionali. L'anno successivo tornò a Venezia, a quel tempo retrocesso in serie C. Proprio intorno al 1970, il tecnico cadde in un terribile male che doveva portarlo alla morte, male che sembra sia stato originato da un infortunio avuto mentre dirigeva un allenamento. Da allora cominciò il calvario di Segato. Tornò a Firenze, dove la società viola gli dette l'incarico di «osservatore», poi dovette ricoverarsi in ospedale dove è ricoverato da 18 mesi. Tanto è durata la sua sofferenza, chiusasi definitivamente oggi, poco dopo le 14.

Dionisi-Fraquelli duello nell'asta

GENOVA. 19. I campioni italiani «indoor» di atletica leggera, in programma domani e dopodomani a Genova, diventeranno appuntamenti stabili della stagione invernale, rappresentando quest'anno la prima importante manifestazione del nuovo quadriennio olimpico.

L'assenza di alcuni grossi nomi dell'atletica italiana (Aresè, Menna, Fiasconaro, Pignò) non sminuisce certo il cerchio che sono i motivi di maggiore interesse della manifestazione. L'aspetto spettacolare è comunque garantito dalle caratteristiche stesse della riunione, mentre per ciò che riguarda l'aspetto tecnico, a prescindere da particolari considerazioni, diverse dovrebbero essere le figure di primo piano in grado di esprimersi già su discreti livelli.

Il duello nell'asta tra Renato Dionisi e Silvio Fraquelli, entrambi in crescendo, l'uno verso la sua miglior condizione atletica, l'altro verso i suoi migliori valori in assoluto, dovrebbe costituire uno spettacolo di particolare attrattiva. Stesso discorso si può comunque fare nel salto in alto dove il titolo dovrebbe essere vinto dal personale tra Del

GENOVA. 19. I campioni italiani «indoor» di atletica leggera, in programma domani e dopodomani a Genova, diventeranno appuntamenti stabili della stagione invernale, rappresentando quest'anno la prima importante manifestazione del nuovo quadriennio olimpico.

L'assenza di alcuni grossi nomi dell'atletica italiana (Aresè, Menna, Fiasconaro, Pignò) non sminuisce certo il cerchio che sono i motivi di maggiore interesse della manifestazione. L'aspetto spettacolare è comunque garantito dalle caratteristiche stesse della riunione, mentre per ciò che riguarda l'aspetto tecnico, a prescindere da particolari considerazioni, diverse dovrebbero essere le figure di primo piano in grado di esprimersi già su discreti livelli.

Il duello nell'asta tra Renato Dionisi e Silvio Fraquelli, entrambi in crescendo, l'uno verso la sua miglior condizione atletica, l'altro verso i suoi migliori valori in assoluto, dovrebbe costituire uno spettacolo di particolare attrattiva. Stesso discorso si può comunque fare nel salto in alto dove il titolo dovrebbe essere vinto dal personale tra Del

GENOVA. 19. I campioni italiani «indoor» di atletica leggera, in programma domani e dopodomani a Genova, diventeranno appuntamenti stabili della stagione invernale, rappresentando quest'anno la prima importante manifestazione del nuovo quadriennio olimpico.

Buticchi: il «vivaio» e l'abolizione del vincolo

MILANO. 19. Il presidente del Milan, Buticchi, ha inviato una lettera all'avv. Sergio Campana, presidente della associazione italiana calciatori, per comunicargli che «in relazione alla proposta dell'abolizione del vincolo dei calciatori, il consiglio di amministrazione del Milan ha deciso di sospendere ogni contatto relativo all'acquisto di giovani promesse ed è orientato al ridimensionamento dell'organico di Milano e del vivai che conta circa duecento ragazzi, quasi tutti studenti, guidati dalla società».

Le argomentazioni del presidente del Milan non possono essere condivise per due motivi: per il loro tono vagamente ricattatorio e perché danno per scontata una situazione che è ancora in movimento. Comprendiamo benissimo che l'abolizione del vincolo dei calciatori, se pensata realisticamente, romperebbe tutta una mentalità, un costume, un assetto finanziario che nel calcio sono radicati: lo comprendiamo benissimo noi e lo comprendono anche i calciatori, che, difatti, pongono il problema in termini gradualisti, scagionati nei loro interessi.

Troncando il discorso prima di averlo cominciato — come fa il presidente del Milan — è quindi inutile, anzi più dannoso, il problema in termini di «morale» è giusto, è inutile per lo stesso calcio conservare un sistema che limita i diritti del calciatore persino sul piano umano, dal momento che lo rende oggetto passivo del sistema calcistico. Riteniamo che la risposta a questo interrogativo non possa essere che una. Ed allora bisogna partire da qui e individuare poi le strade lungo le quali muoversi per modificare la situazione. Dire: «non noi ce ne occuperemo più» può sembrare un atteggiamento da Orlando furioso, che alla lunga non sarebbe utile neppure per il Milan.

Troncando il discorso prima di averlo cominciato — come fa il presidente del Milan — è quindi inutile, anzi più dannoso, il problema in termini di «morale» è giusto, è inutile per lo stesso calcio conservare un sistema che limita i diritti del calciatore persino sul piano umano, dal momento che lo rende oggetto passivo del sistema calcistico. Riteniamo che la risposta a questo interrogativo non possa essere che una. Ed allora bisogna partire da qui e individuare poi le strade lungo le quali muoversi per modificare la situazione. Dire: «non noi ce ne occuperemo più» può sembrare un atteggiamento da Orlando furioso, che alla lunga non sarebbe utile neppure per il Milan.

Troncando il discorso prima di averlo cominciato — come fa il presidente del Milan — è quindi inutile, anzi più dannoso, il problema in termini di «morale» è giusto, è inutile per lo stesso calcio conservare un sistema che limita i diritti del calciatore persino sul piano umano, dal momento che lo rende oggetto passivo del sistema calcistico. Riteniamo che la risposta a questo interrogativo non possa essere che una. Ed allora bisogna partire da qui e individuare poi le strade lungo le quali muoversi per modificare la situazione. Dire: «non noi ce ne occuperemo più» può sembrare un atteggiamento da Orlando furioso, che alla lunga non sarebbe utile neppure per il Milan.

Troncando il discorso prima di averlo cominciato — come fa il presidente del Milan — è quindi inutile, anzi più dannoso, il problema in termini di «morale» è giusto, è inutile per lo stesso calcio conservare un sistema che limita i diritti del calciatore persino sul piano umano, dal momento che lo rende oggetto passivo del sistema calcistico. Riteniamo che la risposta a questo interrogativo non possa essere che una. Ed allora bisogna partire da qui e individuare poi le strade lungo le quali muoversi per modificare la situazione. Dire: «non noi ce ne occuperemo più» può sembrare un atteggiamento da Orlando furioso, che alla lunga non sarebbe utile neppure per il Milan.

Troncando il discorso prima di averlo cominciato — come fa il presidente del Milan — è quindi inutile, anzi più dannoso, il problema in termini di «morale» è giusto, è inutile per lo stesso calcio conservare un sistema che limita i diritti del calciatore persino sul piano umano, dal momento che lo rende oggetto passivo del sistema calcistico. Riteniamo che la risposta a questo interrogativo non possa essere che una. Ed allora bisogna partire da qui e individuare poi le strade lungo le quali muoversi per modificare la situazione. Dire: «non noi ce ne occuperemo più» può sembrare un atteggiamento da Orlando furioso, che alla lunga non sarebbe utile neppure per il Milan.

Antonio Enzi: gamba fratturata

PONTE DI LEGNO. 19. Mentre si allenava oggi tra il passo del Tonale e Ponte di Legno per la prova di discesa libera, valevole per i campionati italiani di sci che si svolgeranno giovedì prossimo, «nazionale» Antonio Enzi, 47 anni, è caduto fratturandosi la gamba sinistra.

L'incidente si verificò verso il termine della pista di Corno d'Aola, alla conclusione del «muro» che precede il traguardo. Lo sfortunato atleta è stato trasportato a Bergamo e ricoverato al «Matteo Rota».

Hockey su ghiaccio: domani a Milano Italia-Cina

Domani, al palazzo del ghiaccio di Milano, la nazionale italiana di hockey su ghiaccio incontrerà in amichevole quella cinese, per la prima volta in Italia. L'incontro che farà quasi sicuramente registrare il «tutto esaurito», rappresenterà un valido test per gli azzurri (il ritorno-match si giocherà il 26 febbraio a Bolzano), in vista dei prossimi campionati mondiali che inizieranno il 22 marzo a Graz. L'Italia è impegnata nel girone B che comprende squadre di ottimo livello.

Domani, al palazzo del ghiaccio di Milano, la nazionale italiana di hockey su ghiaccio incontrerà in amichevole quella cinese, per la prima volta in Italia. L'incontro che farà quasi sicuramente registrare il «tutto esaurito», rappresenterà un valido test per gli azzurri (il ritorno-match si giocherà il 26 febbraio a Bolzano), in vista dei prossimi campionati mondiali che inizieranno il 22 marzo a Graz. L'Italia è impegnata nel girone B che comprende squadre di ottimo livello.

Domani, al palazzo del ghiaccio di Milano, la nazionale italiana di hockey su ghiaccio incontrerà in amichevole quella cinese, per la prima volta in Italia. L'incontro che farà quasi sicuramente registrare il «tutto esaurito», rappresenterà un valido test per gli azzurri (il ritorno-match si giocherà il 26 febbraio a Bolzano), in vista dei prossimi campionati mondiali che inizieranno il 22 marzo a Graz. L'Italia è impegnata nel girone B che comprende squadre di ottimo livello.

Domani, al palazzo del ghiaccio di Milano, la nazionale italiana di hockey su ghiaccio incontrerà in amichevole quella cinese, per la prima volta in Italia. L'incontro che farà quasi sicuramente registrare il «tutto esaurito», rappresenterà un valido test per gli azzurri (il ritorno-match si giocherà il 26 febbraio a Bolzano), in vista dei prossimi campionati mondiali che inizieranno il 22 marzo a Graz. L'Italia è impegnata nel girone B che comprende squadre di ottimo livello.

L'inchiesta per l'uccisione di Franceschi

Per la Bocconi il brigadiere cambia versione

Secondo il «Corriere della sera» Agatino Puglisi avrebbe negato di avere visto funzionari di polizia sparare davanti all'università. L'opinione pubblica chiede che si faccia luce sul tragico episodio

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Ennesimo caso di scontro nell'istruttoria sui fatti della Bocconi. Stando a una notizia pubblicata dal «Corriere della sera», il brigadiere Agatino Puglisi avrebbe smentito il suo nuovo avvocato di fiducia Luigi Colaleo.

della famiglia Franceschi e del Piacentini nei confronti del suo cliente. Stando al giornale di ieri, il brigadiere avrebbe negato di avere sparato in aria e di aver così messo in fuga i dimostranti; ma aggiungeva che, dopo di lui, avevano sparato anche dei funzionari di cui aveva fatto i nomi prima in un rapporto poi in una dichiarazione resa in questura.

Ora invece, secondo la notizia del «Corriere», il Puglisi avrebbe smentito il suo ufficiale negando che questi funzionari spararono di aver fatto i loro nomi e di aver saputo della sparizione dei documenti; lui in pratica sarebbe limitato a dire che erano presenti due poliziotti in borghese. Una versione quindi del tutto conforme a quella ufficiale mentre l'alternativa clamorosamente il questore, coinvolgeva i funzionari, precisava che costoro avevano sparato contro i dimostranti quando questi erano già in fuga, facendo così escludere le discriminazioni della legittima difesa e dell'uso legittimo delle armi.

Come mai tutti questi cambiamenti? La risposta non è facile e non è possibile delle induzioni e delle deduzioni. Il primo difensore prof. Crespi figurava certo nominato dal magistrato; ma è ben raro che un avvocato di quel calibro venga scelto d'ufficio, per cui è da presumere che ci fosse stata un'indicazione al sostituto e che quest'ultimo ne avesse fatto lo stesso.

Il 4 marzo si vota in Francia



PARIGI - Manifesti elettorali del PCF in una strada periferica della capitale francese

RIBADITO DAL PREMIER GOLLISTA IL BRUTALE RICATTO DI POMPIDOU

«Se gli elettori voteranno a sinistra, faremo nuove elezioni» - Il governo sfida apertamente i francesi rifiutando in anticipo di rispettare il verdetto elettorale - Sdegna proteste di vasti settori della stampa e del mondo politico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Ormai non vi sono più dubbi sulle intenzioni della maggioranza governativa: in caso di vittoria delle sinistre, venendosi a creare un governo della sinistra della Repubblica e la nuova maggioranza parlamentare, il popolo sarà chiamato a scegliere.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Ormai non vi sono più dubbi sulle intenzioni della maggioranza governativa: in caso di vittoria delle sinistre, venendosi a creare un governo della sinistra della Repubblica e la nuova maggioranza parlamentare, il popolo sarà chiamato a scegliere.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Ormai non vi sono più dubbi sulle intenzioni della maggioranza governativa: in caso di vittoria delle sinistre, venendosi a creare un governo della sinistra della Repubblica e la nuova maggioranza parlamentare, il popolo sarà chiamato a scegliere.

Atmosfera di tensione nell'Ateneo di Rabat

RABAT, 19. Cresce sempre più la tensione fra il regime marocchino e gli ambienti universitari: oggi il governo ha affidato circa 200 fra professori e assistenti dell'Università Maometto V, della capitale, dall'attuazione lo sciopero di una settimana, da essi preannunciato. Il comitato del governo minaccia di espulsione dall'Ateneo. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro lo scioglimento dell'Unione nazionale degli studenti del Marocco (UNEM), decisa dal governo prendendo a pretesto l'uccisione di un poliziotto, che è stata addebitata ad elementi dell'Unione stessa.

In un diario del sen. Fanfani

Nella nuova serie del settimanale democristiano «Nuove cronache», di cui ieri è uscito il primo numero, sono riportati appunti da un diario di Amintore Fanfani relativi al «contributo dell'Italia alla pace nel Vietnam».

Siluro di Tel Aviv alle iniziative per il Medio Oriente

Per Dayan la pace non è l'obiettivo prioritario

APPELLI E INIZIATIVE PER LA LIBERAZIONE DI ABU DAUD

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. A Londra si svolgono con molta insistenza i tentativi in corso per la riapertura del Canale di Suez. Domani l'ambasciatore del presidente Sadat, Hafez Ismail, si incontrerà col Primo ministro Heath e col segretario agli Esteri Home.

Dal nostro corrispondente

IL CAIRO, 19. Il consigliere speciale del presidente Sadat, Hafez Ismail, incontrerà sabato prossimo a Washington il presidente Nixon per discutere con lui la situazione nel Medio Oriente, riferisce l'agenzia «Associated Press».

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 19. Un breve comunicato pubblicato ieri dalla Pravda ha annunciato che il Comitato centrale del Pcus ha autorizzato le organizzazioni di partito ad iniziare il cambio delle tessere agli iscritti a partire dal prossimo 1° marzo.

Dal nostro corrispondente

BEIRUT, l'agenzia «Wafa» afferma che diverse centinaia di persone sono state arrestate in Giordania e sottoposte a duri interrogatori e torture da parte di agenti dei servizi di sicurezza.

Il cambio delle tessere di partito nell'URSS

Censimento nelle file del PCUS

L'operazione verrà effettuata «per tappe e senza precipitazione» - Rafforzamento dell'attività e della disciplina dei membri del partito - Un articolo della Pravda

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 19. Un breve comunicato pubblicato ieri dalla Pravda ha annunciato che il Comitato centrale del Pcus ha autorizzato le organizzazioni di partito ad iniziare il cambio delle tessere agli iscritti a partire dal prossimo 1° marzo.

Dal nostro corrispondente

BEIRUT, l'agenzia «Wafa» afferma che diverse centinaia di persone sono state arrestate in Giordania e sottoposte a duri interrogatori e torture da parte di agenti dei servizi di sicurezza.

Varati ieri piani finanziari

La produzione di proteine sintetiche in Italia ha preso praticamente l'avvio ieri con un'operazione finanziaria: la dotazione di un capitale di due miliardi alla «Italproteine», società costituita fra l'ENI e la British Petroleum per la costruzione e gestione di uno stabilimento a Sarroch, in provincia di Cagliari.

Proteine dal petrolio per le vacche italiane

La produzione di proteine sintetiche in Italia ha preso praticamente l'avvio ieri con un'operazione finanziaria: la dotazione di un capitale di due miliardi alla «Italproteine», società costituita fra l'ENI e la British Petroleum per la costruzione e gestione di uno stabilimento a Sarroch, in provincia di Cagliari.

Proteine dal petrolio per le vacche italiane

La produzione di proteine sintetiche in Italia ha preso praticamente l'avvio ieri con un'operazione finanziaria: la dotazione di un capitale di due miliardi alla «Italproteine», società costituita fra l'ENI e la British Petroleum per la costruzione e gestione di uno stabilimento a Sarroch, in provincia di Cagliari.

Mentre continua ad aumentare il costo della vita

La produzione di proteine sintetiche in Italia ha preso praticamente l'avvio ieri con un'operazione finanziaria: la dotazione di un capitale di due miliardi alla «Italproteine», società costituita fra l'ENI e la British Petroleum per la costruzione e gestione di uno stabilimento a Sarroch, in provincia di Cagliari.

Heath in difficoltà di fronte alle crescenti lotte sindacali

I gasisti inaspriscono la loro agitazione e ad essi si aggiungono gli statali, i ferrovieri, gli ospedalieri, i maestri

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. La protesta sociale che si leva da ogni parte del paese costringe il governo britannico sulla difensiva. I dirigenti conservatori hanno inviato cerimoniosamente la corrente quinquennale in un'ultima campagna antisindacale.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. La protesta sociale che si leva da ogni parte del paese costringe il governo britannico sulla difensiva. I dirigenti conservatori hanno inviato cerimoniosamente la corrente quinquennale in un'ultima campagna antisindacale.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. La protesta sociale che si leva da ogni parte del paese costringe il governo britannico sulla difensiva. I dirigenti conservatori hanno inviato cerimoniosamente la corrente quinquennale in un'ultima campagna antisindacale.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. La protesta sociale che si leva da ogni parte del paese costringe il governo britannico sulla difensiva. I dirigenti conservatori hanno inviato cerimoniosamente la corrente quinquennale in un'ultima campagna antisindacale.

In Argentina assalto di guerriglieri a una caserma

BUENOS AIRES, 19. Quaranta guerriglieri dell'Esercito rivoluzionario popolare hanno assalito una caserma di Cordoba, hanno ucciso un poliziotto e sequestrato una quantità di armi e munizioni.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. La protesta sociale che si leva da ogni parte del paese costringe il governo britannico sulla difensiva. I dirigenti conservatori hanno inviato cerimoniosamente la corrente quinquennale in un'ultima campagna antisindacale.

Interessanti notizie su alcuni apporti del PCI per la pace nel Vietnam

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Giallo macabro-politico in Francia: ignoti hanno trafugato la sua tomba, sull'isola di Yeu la salma dell'ex maresciallo Philippe Petain, eroe della prima guerra mondiale e poi capo del governo francese.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Giallo macabro-politico in Francia: ignoti hanno trafugato la sua tomba, sull'isola di Yeu la salma dell'ex maresciallo Philippe Petain, eroe della prima guerra mondiale e poi capo del governo francese.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Giallo macabro-politico in Francia: ignoti hanno trafugato la sua tomba, sull'isola di Yeu la salma dell'ex maresciallo Philippe Petain, eroe della prima guerra mondiale e poi capo del governo francese.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Giallo macabro-politico in Francia: ignoti hanno trafugato la sua tomba, sull'isola di Yeu la salma dell'ex maresciallo Philippe Petain, eroe della prima guerra mondiale e poi capo del governo francese.

Advertisement for the 'Fiera di Lipsia' (Lipsia Fair) held from March 11-18, 1973. The ad features a large stylized 'M' logo and lists various categories of goods and services available at the fair, including electronics, machinery, and consumer goods. It also mentions the location in Leipzig, East Germany, and provides contact information for the Italian representation.

In spregio agli accordi di Parigi

Thieu reclama nuove armi per l'esercito di Saigon

Il dittatore tenta anche di organizzare un cosiddetto «Fronte», che sancisca la liquidazione delle opposizioni - Le difficoltà della commissione di controllo - Dichiarazioni della signora Binh a Parigi

SAIGON, 19. «Abbiamo bisogno di altri denari, di altro lavoro, di altri aerei», ha detto Van Thieu in una intervista alla televisione americana, registrata una settimana fa e trasmessa ieri sera. «Altri aerei» significa che Thieu vuole rafforzare ulteriormente le proprie forze armate, contro le disposizioni degli accordi di Parigi che consentono soltanto la sostituzione del materiale bellico logorato. La dichiarazione è stata fatta in un momento in cui le forze armate di Saigon, nonostante l'appello rivolto l'altro ieri dalla commissione militare quadripartita a tutte le forze armate e di polizia a cessare il fuoco, insistono nella loro ostinazione contro le zone liberate.



PECHINO - La stampa cinese ha dato con rilievo notizia dell'incontro tra il presidente Mao e l'invitato di Nixon, Kissinger. Ecco la prima pagina del Genmingbao (quotidiano del popolo)

L'emissario di Nixon ha discusso per due ore col premier giapponese

UN COLLOQUIO CON TANAKA CHIUDE IL VIAGGIO DI KISSINGER IN ASIA

L'incontro definito «franco e utile» - Il consigliere della Casa Bianca aveva avuto un'ultima conversazione con Ciu En-lai - Rientrerà domani negli Stati Uniti - Verso la normalizzazione fra Cina e USA

TOKIO, 19. Il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, è arrivato oggi a Tokio, dove si è incontrato con il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka. La tappa in Giappone è l'ultima del viaggio compiuto in Asia dall'emissario del presidente USA, allo scopo di prospettare ai dirigenti di vari Paesi la politica USA e le prospettive aperte con la tregua d'armi in Vietnam. L'aereo speciale che aveva a bordo Kissinger e le diciassette persone del suo entourage si è posato sulla pista alle 14,48 (le 6,48 italiane). Kissinger, come è noto, è stato in Cina quattro giorni e ha conferito con il primo ministro Ciu En-lai e con altri esponenti del governo cinese. Ha anche incontrato il presidente del partito Mao Tse-tung, che gli ha chiesto, secondo quanto hanno riferito i funzionari, di portare in Asia una lettera a Richard Nixon.

L'agenzia di notizie Nuova Cina ha dato stamane notizia della partenza di Kissinger da Pechino precisando che a salutare l'ospite americano erano il ministro degli Esteri Ci Peng-fei e il suo vice Ciu Kuan-hua, con altre personalità. Fino allo scalo di Sciangio lo ha accompagnato Ciu Cuan-hsien, vicecapo del protocollo al ministero degli Esteri.

Poco dopo l'arrivo a Tokio, Kissinger è stato introdotto nell'ufficio del primo ministro giapponese Tanaka. Egli ha aggiunto che Kissinger ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira. Sul colloquio di Kissinger con il ministro degli Esteri Ohira non sono state date notizie. Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon ha espresso un certo numero di «idee interessanti» circa la futura diplomazia giapponese in Asia. Egli ha aggiunto che Kissinger ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira. Sul colloquio di Kissinger con il ministro degli Esteri Ohira non sono state date notizie.

con il primo ministro e con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date notizie. Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon ha espresso un certo numero di «idee interessanti» circa la futura diplomazia giapponese in Asia. Egli ha aggiunto che Kissinger ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira. Sul colloquio di Kissinger con il ministro degli Esteri Ohira non sono state date notizie.

A pene varianti dagli otto agli undici mesi

Atene: condannati otto studenti Appello di Panagulis ai giovani

L'ex generale dell'aeronautica Mines ed il medico Pentelakis denunciano le torture subite ad opera della polizia

ATENE, 19. Pene detentive varianti tra gli otto e gli undici mesi di carcere, con la condizionale, sono state inflitte ai sei studenti di Atene agli undici universitari arrestati mercoledì scorso durante una assemblea svoltasi al Politecnico per protestare contro la decisione del governo di richiamare alle armi gli studenti considerati dalle autorità «sobbolatori».

La corte ha condannato tre degli studenti a otto mesi di detenzione, quattro a dieci mesi ed uno a undici mesi. Gli altri tre sono stati assolti. Il pubblico ministero Giorgio Theofanopoulos aveva chiesto la condanna per dieci degli accusati. Secondo il pubblico ministero, gli imputati avevano violato le leggi accademiche e la polizia era intervenuta nei recinti universitari per prevenire incidenti. Gli studenti avevano respinto le accuse, dimostrando che gli agenti di polizia erano intervenuti per limitare la libertà di espressione, riunione, sciopero e libertà accademica. Il nostro sciopo, hanno detto gli imputati, era di far ascoltare la nostra voce davanti all'intervento del governo che ha imposto il rinvio del servizio di leva con l'arruolamento immediato di colli che reclamavano la loro giusta partecipazione alla vita accademica. Da ieri, in forza di tale decreto, 88 studenti hanno dovuto lasciare gli studi per presentarsi al servizio militare di leva a Kalamata, nel sud della Grecia.

Stamani un'altra dura accusa al regime è risuonata ad Atene. L'ex generale dell'aeronautica Mines ed il medico Pentelakis, che hanno ricordato gli eroici precedenti militari dell'imputato, Mines ha dichiarato davanti alla corte di aver voluto manifestare la sua opposizione alla violenza e alla illegalità dell'attuale regime.

Alessandro Panagulis, l'opponente della Resistenza greca condannato a morte e attualmente detenuto nel carcere di Boyati, ha dettato a sua madre un messaggio per i suoi figli in carcere in un messaggio per gli studenti greci. Lo scritto è stato recapitato ieri a Roma a Nicola Zambelli, esponente in seno del movimento «Resistenza ellenica», e protagonista nel 1971 di una clamorosa fuga dalle carceri greche.

PARIGI, 19. Riferendosi ad una affermazione di Thieu secondo cui egli non sarebbe aleno dai confini del Vietnam, il ministro degli Esteri di Saigon, Tran Van Lam, parrebbe intanto domandare per Parigi per partecipare alla conferenza internazionale sul Vietnam che si aprirà lunedì prossimo. Durante una sosta a Roma gli conta di incontrare Paolo VI, Andreotti e Medici.

A Ventiane il principe Suwannafama ha confermato oggi che i colloqui di pace nel Fronte patriottico lao «hanno incontrato molte difficoltà». Ha aggiunto, senza però precisare su quali basi si regga una tale previsione, che la cessazione del fuoco potrebbe aversi «nel corso della settimana o nel corso del mese».

Il ministro degli Esteri di Saigon, Tran Van Lam, parrebbe intanto domandare per Parigi per partecipare alla conferenza internazionale sul Vietnam che si aprirà lunedì prossimo. Durante una sosta a Roma gli conta di incontrare Paolo VI, Andreotti e Medici.

Il ministro degli Esteri di Saigon, Tran Van Lam, parrebbe intanto domandare per Parigi per partecipare alla conferenza internazionale sul Vietnam che si aprirà lunedì prossimo. Durante una sosta a Roma gli conta di incontrare Paolo VI, Andreotti e Medici.

Illustrato dall'on. Granelli a Milano

Il documento finale dell'incontro sulla sicurezza europea

Il documento finale dell'incontro sulla sicurezza europea

MILANO, 19. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi stamattina nella sede del Centro di cultura «Giancarlo Pajetta», l'on. Granelli ha illustrato ai giornalisti le conclusioni cui sono pervenuti i rappresentanti delle forze politiche e sociali di otto Paesi (Giugoslavia, Italia, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Finlandia, Gran Bretagna) nel corso dell'incontro multilaterale sulla sicurezza e la cooperazione europea.

«1) La preparazione della conferenza degli Stati per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha fatto, negli ultimi mesi importanti passi avanti: il documento finale del primo ciclo delle discussioni, in corso tra governi e diplomazie e, dall'altro, al crescente interesse che le forze politiche e sociali dei Paesi europei stanno dedicando al problema della sicurezza e della cooperazione sul continente. Vi sono forze, tuttavia, che continuano a svolgere un'azione di ritardo o di distorsione degli obiettivi del trattato e questo rende più che mai necessaria un'attività e autonomia iniziative delle forze democratiche e progressiste europee.

«2) Anche quando sarà convocata - e i partecipanti si augurano che ciò avvenga entro la prossima estate - la conferenza degli Stati sarà solo l'inizio di un processo di dialogo che si svolgerà tra i governi e i parlamenti. La conferenza deve muoversi nella prospettiva di avanzare sulla strada del superamento dei blocchi militari e politici.

«3) Tutte le iniziative devono essere orientate in una nuova e nuova visione europea basata sul principio della cooperazione e non del contrasto o della divisione tra gli Stati europei. Ogni iniziativa deve partire da questa premessa: comprese le nazioni neutre e non allineate, nei settori socio-economico, militare e culturale deve essere inquadrate questa iniziativa multilaterale. Occorre perciò sottolineare: a) l'interazione esistente tra lo sviluppo della discussione e dell'esame delle questioni militari e lo sviluppo delle integrazioni economiche sul continente non sia di ostacolo al progresso della sicurezza e della cooperazione in Europa; b) la situazione attuale per quel che riguarda la diffusione degli armamenti atomici. A tale proposito potrebbe essere il dibattito, per esempio, creare in Europa una zona denuclearizzata e ad adattamento limitato e la necessità che lo sviluppo della cooperazione e della sicurezza sul continente europeo sia fondato sull'interesse di tutti i popoli europei (e lo spirito dell'iniziativa) e che non si fondarsi la discussione sulla cooperazione culturale. Pur tenendo conto delle diverse condizioni e orientamenti si ritiene che il dibattito sia necessario e utile.

«4) Un'Europa basata sulla sicurezza e sulla cooperazione è un'Europa pacifica che vive in relazioni amichevoli con tutti i Paesi del mondo. L'Europa deve essere in grado di superare gli squilibri sia fondati sulla non-discriminazione e sull'interesse di tutti i popoli europei (e lo spirito dell'iniziativa) e che non si fondarsi la discussione sulla cooperazione culturale. Pur tenendo conto delle diverse condizioni e orientamenti si ritiene che il dibattito sia necessario e utile.

«5) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che iniziare con gli Stati europei sui quali esiste un accordo reale, base per i futuri compiti, non bisogna però aver timore di affrontare anche gli argomenti di estrema sensibilità e divergenze di opinione, ma importante è discutere con spirito diverso dal passato per creare un'atmosfera di buona volontà e di fiducia reciproca, unica base su cui sarà possibile trovare un nuovo rapporto tra i popoli europei.

«6) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che iniziare con gli Stati europei sui quali esiste un accordo reale, base per i futuri compiti, non bisogna però aver timore di affrontare anche gli argomenti di estrema sensibilità e divergenze di opinione, ma importante è discutere con spirito diverso dal passato per creare un'atmosfera di buona volontà e di fiducia reciproca, unica base su cui sarà possibile trovare un nuovo rapporto tra i popoli europei.

«7) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che iniziare con gli Stati europei sui quali esiste un accordo reale, base per i futuri compiti, non bisogna però aver timore di affrontare anche gli argomenti di estrema sensibilità e divergenze di opinione, ma importante è discutere con spirito diverso dal passato per creare un'atmosfera di buona volontà e di fiducia reciproca, unica base su cui sarà possibile trovare un nuovo rapporto tra i popoli europei.

Ferme risposte di lotta

(Dalla prima pagina)

trattativa per i contratti. Particolare rilievo assume la posizione delle organizzazioni professionali adottata nei confronti del contratto del metalmeccanico, pur essendo, per quanto riguarda le Partecipazioni Statali, tutte le condizioni per poter pervenire ad una positiva conclusione.

«Già la lotta contrattuale prosegue la lettera - ha espliciti e forti contenuti politici collegati con la rivendicazione generale del movimento sindacale di una nuova politica economica di sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno. Ma questi ultimi, che devono avere un peso nella preparazione e nella realizzazione delle manifestazioni, acquistano oggi un particolare significato in rapporto al preoccupante aumento dei prezzi ulteriormente incentivato dalle decisioni adottate dal governo nei confronti della crisi monetaria».

«Tra l'altro fu quello del contenimento dei prezzi e della non svalutazione della lira uno degli impegni che il governo assunse nei confronti delle Organizzazioni sindacali sin dal settembre scorso, e che nei fatti ha mostrato tutta la sua fragilità. D'altra parte la fiscalizzazione degli oneri sociali, annunciata da un governo, non appare come un regalo senza contropartite né in ordine

Ma non esiste il rischio che l'addebiamento di azioni generali nazionali prenda la mano e risultino così mescolati in un unico blocco articolato specifico per l'occupazione, contro il carovita, per l'avvio di misure di riforma? Come si svilupperà, in termini di azione articolata nelle Regioni, nel territorio, nei settori?

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

L'intervista di Rinaldo Scheda

(Dalla prima pagina)

condotta elusiva o intransigente di centri influenti del potere pubblico.

Ma i punti più clamorosi e gravi della politica del Governo che vengono affrontati apertamente dalla decisione di sciopero del 27 febbraio, sono le concessioni e gli affidamenti di natura economica e politica, elargiti al padronato in quanto espressione di scelte conservatrici, e il fatto che l'avvio di una politica di riforme. Ecco così emergere, nella risposta che i lavoratori daranno il prossimo 27 febbraio, una linea di continuità lo sciopero generale del 12 gennaio.

Ma non esiste il rischio che l'addebiamento di azioni generali nazionali prenda la mano e risultino così mescolati in un unico blocco articolato specifico per l'occupazione, contro il carovita, per l'avvio di misure di riforma? Come si svilupperà, in termini di azione articolata nelle Regioni, nel territorio, nei settori?

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scagionato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare dialoghi ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Il rincaro degli alimentari in Italia

(Dalla prima pagina)

Latina, ma degli Stati Uniti. Si abbandona la coltivazione di milioni di ettari ma, come notano con allarme anche gli ambienti conservatori, il prezzo della terra per uso agricolo continua ad aumentare spinto in alto dalla speculazione edilizia sul turismo, la caccia, il tempo libero, la doppia abitazione alimentati dai ristretti ceti ad alto reddito della società. Sul chi di arance che ricadde del 40% in un anno gravano decine di lire di una rendita fondiaria in continuo aumento.

In Italia il 1972 ha un bilancio clamoroso: i prezzi acquistati dai prodotti dell'agricoltura aumentano del 9%, i prezzi dei coltivatori è invece diminuito. E' su questi coltivatori, oltre che sugli altri ceti attivi della popolazione, che ricade la spinta al rialzo dei prezzi. E' importante incoraggiata dalla svalutazione della lira. Puntualmente, quindi, le organizzazioni padronali dell'agricoltura dell'Occidente hanno chiesto un aumento generale del 7,5% dei prezzi: si dovrà decidere entro 30-40 giorni se i coltivatori dovranno essere aumentati subito dopo le elezioni in Francia.

L'aggiustamento tecnico quindi non funzionerà, per condizioni ben note a chi lo chiede. E' perché il commercio estero dei prodotti agricoli è in mano a forze che

Ma l'ascesa di confronti più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. I quali non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e solida azione di movimento sindacale e dei lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma l'ascesa di confronti più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. I quali non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e solida azione di movimento sindacale e dei lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma l'ascesa di confronti più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. I quali non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e solida azione di movimento sindacale e dei lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma l'ascesa di confronti più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. I quali non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e solida azione di movimento sindacale e dei lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma l'ascesa di confronti più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. I quali non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e solida azione di movimento sindacale e dei lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Advertisement for ALDO TORTORELLA, Conduttore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardilli. Includes contact information and details about the publication.